

Bilancio Sociale

2019

COOPERATIVA SOCIALE PROGETTO EMMAUS SOCIETA'
COOPERATIVA SOCIALE

Sommario

1. LETTERA AGLI STAKEHOLDER
2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE
3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE
 - Aree territoriali di operatività
 - Valori e finalità perseguite
 - Attività statutarie individuate e oggetto sociale
 - Storia dell'organizzazione
4. LA MAPPA NON È IL TERRITORIO
5. LA NOSTRA CARTA D'IDENTITA'
 - Le politiche d'impresa
 - I valori che ci caratterizzano
 - La nostra mission e la nostra vision
6. LA GOVERNANCE
 - Come lavoriamo: organizzazione e metodi di lavoro
 - Mappatura dei principali stakeholder
7. LE STRATEGIE E GLI OBIETTIVI
8. LE PERSONE
 - Chi siamo: soci, lavoratori, volontari e mamme in coop
 - Chi siamo: gli utenti
 - La rete sociale: la forza del volontariato, partnership ed alleanze
 - Il mio anno di servizio civile
 - La formazione interna ed esterna
9. LA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA
10. SEMPRE CON UN OCCHIO AL FUTURO

1. LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Il Bilancio Sociale negli anni si conferma un'importante occasione per fermarsi a riflettere, tirare le fila sull'anno trascorso, valutandone l'efficacia in termini relazionali e di scambi. E' uno strumento che ci permette di "pesare", oltre ai dati economici, l'impatto che le nostre azioni lavorative hanno su noi stessi, sulle persone che ci vivono accanto e sulla comunità con la quale quotidianamente scambiamo beni relazionali.

Con il Bilancio Sociale 2019 sottolineiamo la nostra volontà di continuare a prenderci cura degli aspetti di responsabilità sociale di fronte all'utenza e ai destinatari, alle famiglie, ai volontari, ai privati, alle istituzioni e alla comunità locali in cui operiamo.

Centrali si confermano, come in questi anni, la qualità e l'impegno del nostro lavoro, accompagnato dalla costante attenzione, prima di ogni cosa, alla persona. In Cooperativa la ricchezza più grande è il capitale umano, le persone che vi lavorano, per cui il Bilancio sociale è anche uno strumento per prendersi cura della compagine sociale, dei nostri soci e dipendenti e ringraziarli per l'impegno che quotidianamente mettono nel lavoro.

Il bilancio sociale ci permette di rileggere in chiave diversa la complessità nella quale ci muoviamo quotidianamente, consentendoci di confrontare nel corso degli anni gli esiti di quanto realizzato e soprattutto gli effetti prodotti. Per farlo è necessario un costante lavoro di raccolta dati, confronto e dialogo con tutte le 125 persone che ogni giorno lavorano con noi, questo a evidenziare l'importanza della comunicazione, dei rapporti e quindi delle relazioni che col tempo andiamo a costruire e a curare sempre più con maggiore attenzione.

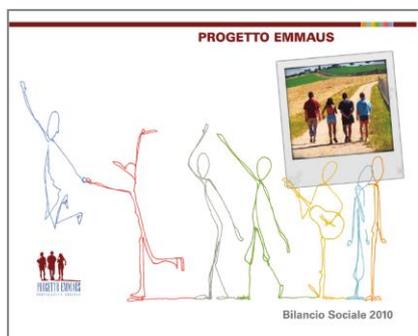
Anche quest'edizione del bilancio sociale intende offrire un'informazione chiara e immediata di quanto realizzato nel 2019, ripresentandosi in chiave sintetica e facilmente fruibile così da permetterne un'immediata lettura.

Nella speranza che quanto prodotto possa essere, anche quest'anno, compreso ed apprezzato per il valore che di per sé cerca di esprimere e condividere, auguro a tutti Voi una buona lettura.

Alberto Bianco
Presidente

2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Per la redazione del bilancio sociale ci siamo avvalsi del modello di Confcooperative, rivisto sulla base delle esigenze interne in modo da far emergere gli aspetti più importanti di cooperativa. Il Bilancio Sociale è consultabile sul sito www.progettoemmaus.it. Il documento proposto è redatto in forma sintetica e valorizza alcuni aspetti dei servizi, attività trasversali ed eventi che hanno caratterizzato il corso dell'anno 2019. Dal punto di vista normativo, il dispositivo di riferimento continua ad essere il **Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale**.



Questo documento finale si propone di tratteggiare un **quadro generale** dell'impatto sociale della Cooperativa sul territorio e sui propri stakeholder, nonché di **valorizzare** alcuni aspetti di servizi, attività trasversali ed eventi chiave che hanno connotato il 2019. In particolare, tiene conto dei seguenti obiettivi:

– *fornire a tutti gli stakeholder un quadro complessivo* delle attività, della loro natura e dei risultati dell'ente;

- aprire un processo interattivo di *comunicazione sociale*;
- favorire *processi partecipativi* interni ed esterni all'organizzazione;
- fornire *informazioni utili* sulla qualità delle attività dell'ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholder;
- *dare conto dell'identità e del sistema di valori* di riferimento assunti dall'ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;
- *fornire informazioni* sul bilanciamento tra le aspettative degli stakeholder e indicare gli impegni assunti nei loro confronti;
- rendere conto del *grado di adempimento degli impegni* in questione;
- esporre gli *obiettivi di miglioramento* che l'ente si impegna a perseguire;
- fornire *indicazioni sulle interazioni tra l'ente e l'ambiente* nel quale esso opera;
- *rappresentare il «valore aggiunto»* creato nell'esercizio e la sua ripartizione.



La sua stesura e redazione è stata effettuata con riferimento ai principi di **rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità, verificabilità e attendibilità**. Con il fine di fornire un'analisi significativa, i dati relativi all'anno trascorso sono stati confrontati, per quanto possibile, con gli anni 2018 e 2017.

La redazione del Bilancio Sociale è stata realizzata con un processo che ha coinvolto diversi attori rappresentanti delle varie funzioni e categorie della Cooperativa quali organi di governo, struttura amministrativa, operatori e Gruppo Iso:

- i **gruppi di lavoro della cooperativa** e le equipe hanno fornito il materiale grezzo ed i dati, le informazioni raccolte e selezionate tra le attività quotidiane;
- la **"cabina di regia"** del Bilancio Sociale, costituita da rappresentanti della Direzione, della Qualità, dell'Amministrazione, delle Risorse Umane e della Comunicazione, si è occupata dell'elaborazione dello stesso;
- parallelamente, si è portato avanti un continuo confronto di questa cabina di regia con lo **staff dei coordinatori**, in modo da avere una diffusione del work in progress presso le varie equipe di lavoro e coinvolgimento degli attori esterni (non solo utenti, ma loro famigliari e committenti);
- il **Cda, l'Organo di controllo** e l'Assemblea dei Soci, i quali nella seduta del 28 aprile 2021 hanno provveduto all'approvazione definitiva del prodotto realizzato da parte dell'assemblea.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Informazioni generali:

Nome dell'ente	COOPERATIVA SOCIALE PROGETTO EMMAUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
Codice fiscale	02462260049
Partita IVA	02462260049
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Cooperativa Sociale di tipo A + B (mista)
Indirizzo sede legale	VIA RATTAZZI 9 - ALBA (CN)
Altri indirizzi	via San Giovanni 6 - ALBA (CN)
	via Carlo Alberto 1 - BRA (CN)
	via Mandelli 13, 2° e 4° piano - ALBA (CN)
	viale Masera 9 - 4° e 5° piano ALBA (CN)
	via Macrino 11, 1° e 2° piano - ALBA (CN)
	via Damiano Chiesa 4 - ALBA (CN)
	via Vittorio Emanuele II, 284 - BRA (CN)
	corso Michele Coppino 21 - ALBA (CN)
	via De Gasperi 2 - ALBA (CN)
	via San Lorenzo 4 - ALBA (CN)
	via Adua 4 - BRA (CN)
	corso Matteotti 3 - ALBA (CN)
strada Guarene 7 - ALBA (CN)	
N° Iscrizione Albo Cooperative	A106126
Telefono	0173/441784
Fax	0173/441784
Sito Web	www.progettoemmaus.it
Email	cooperativa@progettoemmaus.it;
Pec	progettoemmaus@pec.confcooperative.it
Codici Ateco	87.20.00

Aree territoriali di operatività

La Cooperativa Sociale "Progetto Emmaus" eroga la quasi totalità dei propri servizi in **Piemonte**, nella provincia di Cuneo, nei territori di **Alba, Bra, Langhe e Roero**. L'area, corrispondente all'ambito di riferimento dell'**ASL CN2** Alba – Bra, comprende 76 comuni per un totale di 170.000 residenti. Tale area fa riferimento al Consorzio Socio-Assistenziale di Alba-Langhe-Roero (65 comuni) e alla Convenzione per la gestione associata dei Servizi Socio-Assistenziali Ambito di Bra (11 comuni).

La differenza territoriale che caratterizza il perimetro di riferimento, denota l'individuazione di aree ricche, tendenzialmente sviluppate attorno alle due città capofila, Alba e Bra, dove esistono molteplici possibilità di natura socio-economica, che si contrappongono a distretti localizzati attorno a paesi medio-grandi (in cui vive all'incirca il 35% della popolazione), ma comunque significativi, dove si sono avviate diverse iniziative progettuali, assenti fino a qualche anno orsono, con un'utenza in continuo aumento per un maggiore accesso e visibilità di servizi. Accanto a queste realtà esiste poi la zona dell'Alta Langa, in cui si evidenzia un'economia meno forte, con un significativo rischio di isolamento, non solo per le distanze di per sé non così significative, ma per la difficoltà di spostarsi sul territorio tortuoso e non troppo agevole per l'erogazione di servizi domiciliari, sebbene di forte impatto naturalistico e paesaggistico. Le zone in questione sono sempre state caratterizzate da una certa prosperità economica, in cui la tradizione agricola e l'innovazione industriale hanno favorito la nascita di buoni modelli di sviluppo e di crescita, legati all'economia agricola, a prodotti di alta qualificazione, a distretti industriali ed artigianali fiorenti e dinamici.

In quest'area geografica, connotata da elementi molto diversi tra loro, la popolazione è sempre stata distribuita in modo eterogeneo con particolare rilevanza, negli ultimi anni, di una costante crescita della popolazione straniera, delle "nuove povertà" e con un aumento ormai consolidato del numero di anziani rispetto ai minori, elementi che vanno fortemente ad incidere sulle prestazioni socio-assistenziali dei soggetti territoriali.

Valori e finalità perseguite

Le politiche di impresa che rispecchiano lo spirito della Cooperativa sono volte a:

1. **miglioramento continuo e crescita**, accanto a capacità di adattamento dei servizi offerti in base alle richieste pervenute, per soddisfare i bisogni di utenti, famiglie e quanti si rivolgono a noi;
2. **garanzia della qualità** dei servizi offerti attraverso il sistema della qualità certificata ISO 9001:2015 e valutazione annuale della qualità percepita, accanto a garanzia della sicurezza e salute sul luogo di lavoro, igiene degli alimenti e trattamento dei dati personali e sensibili;
3. **valorizzazione delle risorse umane** come crescita e formazione continua, sviluppo delle abilità e capacità lavorative che attengono sia alla competenza specifica (psichiatria, disabilità, prima infanzia, territorialità) che all'ambito relazionale e motivazionale nel lavorare insieme, in un continuo sistema in apprendimento;

4. **collaborazione con il territorio** come logica sinergica con i vari attori pubblici e privati della comunità, mai come oggi in una prospettiva di nuovo welfare e quindi nell'ottica di rafforzare la rete e il dialogo con le famiglie; sistema cooperativo, con le diverse forme associative locali, per un'integrazione sociale che sia sostenibile nel lungo periodo;
5. **responsabilità sociale**, come filosofia di restituzione al territorio dei valori tangibili e intangibili prodotti dal nostro ente;
6. **rispetto dell'ambiente e sensibilità 'ecologica'** che parte dai piccoli accorgimenti quotidiani legati alla gestione domestica delle comunità e dei GA (utilizzo di prodotti naturali, raccolta differenziata, attenzione al risparmio energetico/idrico, consumo di alimenti a km zero, gruppi di acquisto solidale), attività terapeutiche che promuovono il contatto con la natura;
7. **correttezza e democraticità nei rapporti** con tutti i nostri interlocutori (utenti, famiglie, volontari, operatori, committenti, donatori, etc...) attraverso la costante informazione ed una buona gestione delle risorse indirizzate al raggiungimento dei fini sociali;
8. **etica e trasparenza** delle finalità sociali degli interventi promossi sul territorio, accanto alla costante attenzione ad iniziative di solidarietà internazionale;
9. **gestione di attività commerciali e produttiva** nel segno di un'ecologia di sistema che da un lato permetta l'inclusione lavorativa di persone svantaggiate e dall'altro vada nella direzione di produrre un guadagno equo.

I valori alla base dell'operato della Cooperativa sono:

1. la *Centralità dell'ospite e Tutela della persona* quale principio fondamentale in base al quale le persone beneficiarie dei servizi, senza discriminazione alcuna, sono al primo posto nelle scelte della cooperativa; l'autonomia della persona, compatibilmente con le sue condizioni di vita, è alla base del lavoro degli operatori. La nostra realtà è sempre incoraggiata a definire i bisogni dell'utenza e a scegliere le soluzioni più adeguate, i tempi e gli spazi del vivere quotidiano della persona e il suo diritto alla riservatezza sono tutelati nella 'Carta dei diritti dell'utente' adottata dalla Cooperativa;
2. la *moralità, lealtà e correttezza* in tutti i rapporti posti in essere, con pieno senso di responsabilità verso la collettività e verso gli interlocutori primari, in tal senso nel 2010 la cooperativa ha anche adottato il Codice Etico di Cooperativa quale Carta dei Valori da tradurre in una gestione etica e responsabile;
3. *l'equità, l'eguaglianza e l'imparzialità* che connota l'operato della cooperativa, per la tutela dei diritti di tutte le persone, tenendo conto delle concrete circostanze, senza comportamenti discriminatori od opportunistici alcuni;
4. la *territorialità* quale valore primario per lo sviluppo del lavoro in condivisione con la comunità locale, per valorizzare in chiave solidaristica e di cooperativa le potenzialità del territorio e fronteggiare i bisogni dei cittadini, in particolare dei più deboli e svantaggiati,

raggiungendo così l'utilità sociale che contraddistingue l'operato della Cooperativa Sociale Progetto Emmaus;

5. la *produttività* quale obiettivo delle attività della parte B della Cooperativa che deve però muoversi in un'ottica di integrazione e di valorizzazione delle risorse del più debole;
6. lo *sviluppo del senso di appartenenza alla Cooperativa*, per accrescere il rispetto e la fiducia reciproca e valori quali l'onestà, la trasparenza, la diligenza e l'impegno di operatori e operatrici nell'agire per conto della Cooperativa, nell'ottica di una politica comune condivisa e partecipata.

Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)

La Cooperativa Sociale Progetto Emmaus è ente no profit di servizi alla persona che opera nella **progettazione ed erogazione di servizi socio-assistenziali, educativi, socio-sanitari verso disabili, anziani e soggetti con patologie psichiatriche e servizi educativi per l'infanzia**. Oltre a ciò, svolge attività di servizi diversi dai precedenti quando finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Ispirandosi ai principi di mutualità, democraticità e solidarietà umana promuove e persegue *l'interesse della comunità nello sviluppo della persona*. La Cooperativa è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità e senza fini di speculazione privata e si propone di: produrre e prestare servizi sociali, assistenziali, sanitari ed educativi, a favore di singoli privati, Associazioni, Enti pubblici e privati, con centri residenziali di accoglienza e socializzazione in ogni loro forma organizzata; fornire servizi domiciliari di assistenza sanitaria, sostegno e riabilitazione effettuati tanto presso le famiglie quanto presso le scuole o altre strutture; svolgere attività psicoterapeutiche nelle forme ed alle condizioni dettate dalla legge; impostare e gestire progetti di formazione di base e riqualificazione professionale per i soci della cooperativa e per altri operatori o volontari per i servizi assistenziali sanitari e sociali; attuare ogni altra iniziativa utile e necessaria per la gestione di servizi socio sanitari ed educativi tra cui la gestione di centri diurni o centri residenziali per anziani, anche con patologie attinenti l'età avanzata, la gestione di scuole materne, ovvero servizi educativi alla prima infanzia, ed ogni altra attività attinente il settore educativo e/o di sostegno alla prima infanzia, agli adolescenti, ai giovani, agli adulti. Altresì, con riferimento ai servizi di cui alla lett. b), art.1), della L.381/91 e nei limiti ed alle condizioni indicate nel secondo comma del presente articolo, per il perseguimento degli scopi sociali la cooperativa potrà svolgere le seguenti attività che siano funzionali all'erogazione dei servizi socio-sanitari, sanitari ed educativi di cui sopra:

- la gestione di alberghi, case vacanze, case per ferie, stabilimenti balneari e di strutture ricettive in generale;
- l'organizzazione e la gestione di servizi legati all'attività agricola, alla realizzazione e manutenzione di aree verdi;

- la produzione lavorazione trasformazione e commercializzazione di vino e prodotti agricoli in generale;
- la gestione di attività commerciali in genere;
- la gestione di servizi di ristorazione collettiva, in particolare mense, ristoranti, bar, ritrovi, fast food, tavole calde;
- la gestione di servizi di pulizie, facchinaggio, manutenzioni ordinarie, trasporti e servizi simili o complementari a questi;
- l'organizzazione e la gestione di servizi di accompagnamento e accoglienza turistica e servizi culturali e per il tempo libero;
- l'organizzazione e la gestione di mostre, fiere, stand, conferenze stampa, manifestazioni di ogni genere, meeting, convegni ed eventi di vario tipo;
- eseguire qualsiasi attività conto terzi, quale ad esempio confezionamento, montaggio;
- produzione e commercializzazione di manufatti artigianali e di prodotti in genere;
- la gestione di attività nel campo del marketing, pubblicità, comunicazione;
- la produzione di materiale audio, video e letterario.

La cooperativa non svolge altre attività in maniera secondaria o strumentale.

Nello specifico, nei paragrafi che seguono vengono enumerate le specifiche attività svolte dalla Cooperativa:

La psichiatria

Relativamente all'area psichiatria, a fine agosto siamo giunti al termine di un percorso iniziato nel 2015 con la pubblicazione della DGR 30, riguardante la "Revisione della residenzialità psichiatrica", poi modificata dalla DGR 29 del settembre 2016. Quello che quattro anni fa ci pareva un percorso quasi impossibile da percorrere, e che molto ci spaventava, siamo riusciti ad affrontarlo con una modalità pro-attiva che ha portato l'area dei servizi psichiatrici a vedere questo cambiamento, imposto e inizialmente mal digerito, come una vera opportunità. Il percorso degli ultimi tre anni ci ha visti impegnati su più livelli e più fronti: politico, strutturale, operativo e di modello operativo. Da un punto di vista politico la cooperativa ha continuato a essere presente sui tavoli regionali di Confcooperative cercando di evidenziare le criticità di una norma pensata e scritta senza una vera concertazione con enti gestori, associazioni di famigliari e pazienti.

Un lavoro di restyling che ha permesso di ampliare la comunità (numero di camere da letto e di bagni) potendo ospitare oggi dieci persone, di modificare l'alloggio Due Passi, ristrutturando e sdoppiando il bagno, così che potesse continuare ad accogliere cinque persone e compiendo in tutte le strutture i lavori necessari alla messa in sicurezza, andando a cambiare serramenti interni ed esterni.

Accanto al lavoro che ha coinvolto i "muri" delle case, le equipe di lavoro hanno dato avvio ad un processo che ha portato a ridiscutere e modificare il modello di intervento e l'assetto organizzativo. Le modifiche apportate dalla nuova norma, per quel che riguarda gli aspetti gestionali che hanno aumentato le ore di presenza degli operatori dei gruppi appartamento e l'aumento di numero di ospiti della comunità (passata da 7 a 10 posti letto) con un'uguale presenza di operatori, hanno portato i gruppi di lavoro delle quattro strutture coinvolte a incontrarsi e confrontarsi su come il modello di lavoro con gli ospiti potesse prendere forme nuove.

In tali confronti sono nate nuove visioni sul lavoro terapeutico nell'ambito della salute mentale, si sono create sinergie tra i gruppi di lavoro e si è dato vita ad un'area psichiatria che ha dato vita a progetti comuni che hanno come beneficiari i 19 ospiti delle strutture. Questi progetti hanno visto anche la collaborazione e il sostegno della rete di associazioni e gruppi del quartiere, che hanno permesso di riprendere temi quali l'integrazione e il re-inserimento sociale. Arrivare all'accreditamento, traguardo non così scontato all'inizio del percorso, è un successo da condividere con tutti gli operatori coinvolti, con chi in questi anni ha lavorato per i lavori di ristrutturazione e con chi ci ha sostenuto in questo delicato cambiamento come gli enti partner del progetto e la Fondazione della Cassa di Risparmio di Cuneo.

Concretamente, la nostra Cooperativa gestisce al momento più **strutture residenziali** che ospitano pazienti psichiatrici. La **Comunità Emmaus** è una struttura residenziale psichiatrica (S.R.P.) 2.2 ad elevata intensità terapeutica ed intervento riabilitativo per pazienti segnati dall'esperienza del disturbo mentale. La comunità è situata nel centro storico di Alba, ed è progettata per una concreta integrazione con il territorio attraverso un costante impegno di confronto con il tessuto urbano circostante. Il servizio mira al contenimento psicologico ed affettivo degli ospiti, allo sviluppo delle capacità emotive nell'affrontare le relazioni significative e le relazioni esterne, oltre alla cura del sé, dell'ambiente di vita e alla creazione di una rete esterna rispetto al lavoro e al tempo libero. La Comunità prevede una copertura con personale qualificato 24h su 24h tutti i giorni dell'anno.

Le Strutture Residenziali Psichiatriche (S.R.P. 3) **Ariete** (S.R.P. 3), **Due Passi** (S.R.P. 3), **Si può Fare** (S.R.P. 3) ad Alba, ospitano pazienti in carico ai Centri di Salute Mentale per rispondere ai requisiti di residenzialità assistita; sono rivolti a persone che hanno raggiunto un buon livello di autonomia personale, pur necessitando ancora di un supporto, sia nella gestione della quotidianità sia nello sviluppo del proprio progetto di vita. Le S.R.P. 3 accolgono un massimo di cinque inquilini e sono al medesimo tempo la casa per chi le abita, lo spazio di lavoro per l'équipe, un luogo d'incontro, di crescita personale e di convivenza. L'inserimento in queste strutture avviene tramite un contratto stipulato tra tutte le parti coinvolte: ospite, familiari, operatori del Servizio Inviante, équipe che definiscono i reciproci impegni, gli obiettivi che si vogliono raggiungere e la durata del progetto. I contratti sono individuali, possono avere una scadenza variabile e sono rinnovabili. Gli appartamenti sono tutti situati in centro ad Alba per facilitare l'accesso ai vari servizi e favorire il reinserimento sociale. Obiettivi delle S.R.P. 3 sono raggiungere e mantenere un buon equilibrio psico-fisico e l'autonomia nella cura di sé, gestire le relazioni sociali dentro e fuori la struttura, perseguire gli obiettivi e i reciproci impegni e prendersi cura della rete familiare e mantenere i riferimenti amicali.

La disabilità

La nostra Cooperativa opera nel campo della disabilità attraverso la gestione di strutture residenziali e di attività territoriali in convenzione con le varie ASL e Consorzi Socio Assistenziali.

Presso le 2 Comunità Alloggio di tipo B **Aurora** e **Casa Maria Rosa** sono ospitate persone con disabilità gravi che hanno necessità di supporto educativo, assistenziale e sostegno tutelare. Le strutture operano per il raggiungimento di adeguati livelli di autonomia degli ospiti e una buona qualità della vita, con particolare attenzione al contenimento psicologico ed emotivo, alla cura del sé e al mantenimento delle abilità acquisite, perseguendo gli obiettivi richiesti dai servizi inviati sulla base dei progetti educativi individuali. Il servizio è garantito 24h su 24h durante tutto l'anno.

I Gruppi Appartamento **Sotto Sopra**, **Tetti Blu**, **Pepe Nero** e **La Rocca**, offrono ospitalità e assistenza a persone con disabilità cognitiva e/o fisica, che abbiano la necessità di aiuto e di sostegno emotivo nella cura della persona e nella gestione della casa, nonché nell'usufruire delle opportunità di socializzazione e lavorative presenti sui territori di Alba e Bra. Sono strutture con capacità ricettiva di 4/6 posti letto, a seconda degli appartamenti, e hanno una copertura diurna e/o notturna in base alle esigenze degli ospiti. Propongono inoltre ricoveri di sollievo durante il fine settimana o in altri momenti per periodi più lunghi. Gli obiettivi del servizio sono il potenziamento della cura del sé e del proprio ambiente, l'apprendimento delle capacità di convivenza sociale, l'aumento dell'autonomia sociale ed abitativa, del senso di identità e dell'autostima dell'ospite, nonché la garanzia di tutte quelle cure che normalmente sono prestate dalla famiglia.

L'educazione e i servizi scolastici

Dal 2008 la nostra Cooperativa gestisce la **Scuola dell'Infanzia Paritaria "N.S. del Suffragio"** per bambini/e tra i 3 e i 6 anni, ad Alba. La Scuola ha come finalità primaria la formazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità pertanto tende a favorire un processo di crescita e di maturazione adeguato alla potenzialità e ai ritmi di sviluppo della prima infanzia, in stretta collaborazione con le Famiglie e con le altre Istituzioni educative del territorio. La scuola propone il servizio di **Estate Bimbi** attivo ogni anno nei mesi di luglio e settembre: un'entusiasmante esperienza di gioco e socializzazione per i propri iscritti e per altri bambini provenienti da diverse scuole dell'infanzia della zona. Dall'anno 2008 la Scuola dell'Infanzia Paritaria "N.S. del Suffragio" aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne (Fism).

La Cooperativa gestisce inoltre l'**Estate ragazzi** che si svolge nel comune di Pocapaglia, uno spazio educativo di gioco, divertimento, avventura, di nuove amicizie e di esperienze indimenticabili, usufruito ogni anno da oltre 100 famiglie. L'estate ragazzi è un servizio aperto a bambini e ragazzi che hanno frequentato dal primo anno della scuola primaria fino alla terza della secondaria di primo grado. La storicità e la continuità progettuale permettono però ai ragazzi che hanno frequentato la prima superiore di diventare "apprendisti animatori" continuando a essere presenti con forme di responsabilità e programmazione limitate, che andranno a crescere con l'aumentare dell'età e dell'esperienza. Un punto forte è proprio la territorialità e la continuità degli operatori/animatori di

estate ragazzi che per anni hanno vissuto l'esperienza da "bambini" per poi diventarne parte "pensante e lavorativa".

I servizi e le iniziative sul territorio

Dal 2003 la Cooperativa svolge sul territorio di Alba, Bra, Langhe e Roero un insieme strutturato di servizi rivolti a persone con disabilità o appartenenti alle fasce deboli della popolazione.

In collaborazione con il Consorzio Socio Assistenziale Alba Langhe e Roero è attivo il **Servizio di educativa territoriale e domiciliare** che prevede la presenza di un Educatore Professionale che affianchi la persona nella sua quotidianità, con l'obiettivo principale di aumentarne le autonomie attraverso l'attuazione di progetti educativi individuali, in particolare attraverso attività di gruppo e laboratori aperti, progetti di convivenza guidata e laboratori. Il servizio di assistenza domiciliare prevede la presenza di un Operatore Socio Sanitario che intervenga presso l'abitazione della persona e che la affianchi nello svolgere attività riguardanti la cura del sé, oltre la presenza di Operatori non professional per accompagnamenti in terapie e visite mediche.

Il **Servizio di Assistenza alla Comunicazione** prevede l'intervento di E. P. affiancati a minori con problematiche sensoriali, legate alla vista e all'udito, con l'obiettivo principale di essere dei mediatori della comunicazione. L'intervento si svolge durante le attività scolastiche e pomeridiane.

È inoltre attivo l'affidamento, sia da parte del Consorzio di Alba che del comune di Bra, del **Fondo Povertà** che prevede l'attivazione di progetti di accompagnamento educativo e assistenziale per persone beneficiarie del REI e/o del Reddito di Cittadinanza.

Nel comune di Alba sono attivi 4 appartamenti dedicati a servizi sociali assistenziali **"Il Rifugio", "Convivenza guidata", "San Lorenzo" e "Fasce deboli" rivolti a progetti abitativi di residenzialità cosiddetta 'leggera'**, a sostegno di famiglie e adulti con fragilità. Con queste persone è attivo un accompagnamento rivolto ad incrementare la loro integrazione ed il loro reinserimento sociale, anche lavorativo, promuovendo la messa in rete di risorse della collettività e anche del volontariato. In questi progetti vengono promosse azioni anche 'educative' di gestione familiare, domestica, nonché del denaro, dei conflitti, accanto ad interventi di ri-orientamento al lavoro, miglioramento della rete del buon vicinato, interazione con le agenzie immobiliari locali e con i centri per l'impiego, le singole Amministrazioni, sempre con il massimo rispetto dell'autonomia della persona e del nucleo familiare. Questo lavoro con le fasce deboli sta caratterizzando le nostre progettazioni esterne, sempre in collaborazione con i comuni (principalmente di Alba e di Bra) ed i loro relativi servizi sociali.

Sul territorio di Bra gestiamo dal 2008 i servizi di educativa territoriale rivolti alle persone disabili in varie forme: gestione del servizio di **Promozione all'Autonomia** che è rivolto a minori disabili; servizio di gestione degli inserimenti socializzanti, oggi gestione dei **PASS**; Servizio di **Assistenza Sociale** di Supporto al Servizio Sociale Territoriale. In tali servizi si prevede: l'operato di educatori professionali che lavorano a fianco di minori e adulti disabili in percorsi di autonomia e di acquisizione di nuove competenze e della figura dell'assistente sociale nell'erogazione di servizi assistenziali rivolti a persone in difficoltà residenti sul territorio del consorzio Intesa.

In collaborazione con il comune di Bra si sono attivati progetti rivolti all'inclusione delle persone disabili e alla gestione del tempo libero, quali **"We can do"**, **"Community Skills"**, **"Free way"** e **"Free Holiday"**. Negli ultimi anni, come sul territorio albese, si è inoltre iniziato a lavorare su progetti rivolti alle Fasce deboli in collaborazione con il comune e grazie al supporto di Fondazioni bancarie.

A partire dal 2003 la Cooperativa fornisce un Servizio di assistenza notturna presso la **Piccola Casa della Divina Provvidenza** di Alba rivolto a persone anziani e disabili che vi sono ospitate. Il servizio si svolge dalle ore 22 alle ore 7 dal lunedì alla domenica tutto l'anno, prevede la presenza di operatrici per l'assistenza specializzata individuale rivolta agli ospiti. Presso le **Case di Riposo di La Morra, Pocapaglia e Cherasco** è attivo il servizio educativo diurno che prevede la presenza di personale qualificato per la realizzazione di attività educative, ricreative, laboratori e momenti di aggregazione rivolti a persone auto e non auto sufficienti con la realizzazione di attività assistenziali, ricreative, educative, laboratori e momenti di aggregazione rivolti a persone auto e non auto sufficienti. Tali attività si sono fermate a marzo e sono timidamente riprese nel corso dell'estate.

Dal 2012 La Cooperativa fornisce il servizio assistenziale rivolto alle **Suore Luigine presenti nella struttura di La Morra** grazie a sei operatrici e una cuoca, un'infermiera con mansione di Coordinatrice del servizio. Le esigenze delle suore determinano le mansioni; la priorità viene data alla cura della persona, incluso l'aiuto nell'alimentazione delle ospiti che necessitano di assistenza.

Accanto a queste attività territoriali, la Cooperativa offre anche un **servizio di supporto e presa in carico psicologica e terapeutica** attraverso la presenza di figure professionali diversificate. La cosiddetta "Area Clinica Emmaus" offre servizi **aperti a tutta la cittadinanza**, quali azioni di sostegno al disagio psicologico del singolo e dei familiari, colloqui e percorsi di psicoterapia (individuale, di coppia e familiare) e terapie espressive individuali e di gruppo (es. psicodramma, dramma terapia, musicoterapia, laboratori espressivi, ...). L'Area Clinica Emmaus si occupa inoltre di progettare e realizzare – anche per conto terzi – attività cliniche, terapeutiche, riabilitative e formative, avvalendosi della disponibilità di professionisti.

Dal 2015 la cooperativa produce **8mani**, il **vino sociale** nato in collaborazione con l'Associazione Solo Roero (con le cantine Cascina Fornace, Alberto Oggero, Valfaccenda) e con l'azienda Matteo Correggia. Dentro le bottiglie prodotte è racchiuso un sogno di inclusione e riscatto sociale, un percorso capace di rompere i pregiudizi sulle persone con disabilità e sul mondo del lavoro, con lo scopo di immaginare: la produttività da parte di chi per definizione produttivo non è. Un percorso in costante sviluppo, che nel 2018 ha raggiunto traguardi importanti. Il 13 marzo è stato protagonista di una cena didattica organizzata da APRO all'interno di Alba Accademia Alberghiera: il nostro Arneis è stato abbinato ad un piatto preparato dallo chef stellato Andrea Larossa, reggendo il connubio con l'alta cucina dello chef piemontese. Alla serata hanno partecipato due persone coinvolte nel progetto che hanno raccontato agli altri commensali la storia della ormai solida collaborazione nata con l'Associazione Solo Roero nel 2014. 8mani è stato poi presente all'interno di un evento legato alla manifestazione **Vinum**, dove la nostra cooperativa si è presa l'onore e l'onere di organizzare, in collaborazione con l'Ente Fiera del Tartufo, una degustazione dal titolo "Storie di vite. Vinum incontra il sociale". L'evento, svoltosi lunedì 30 aprile alle ore 16 in sala Beppe Fenoglio ad Alba, ha previsto la partecipazione anche di altre due realtà (una locale e una proveniente dal Nord-Est) che attraverso la produzione di vino costruiscono ogni giorno relazioni ed incontri che hanno un significato, narrano

una storia che non è ancora stata scritta. Inoltre, si è iniziato a produrre anche l'altra DOCG roerina: il nebbiolo Roero. Il nostro rosso è stato messo in commercio nell'estate, realizzato in sole 400 bottiglie andate a ruba, per la gioia di chi (e sono molti) già nel settembre 2016 alla prima uscita dell'Arneis, mi rincorreva insistentemente al grido di "fate un rosso".

Nel mese di Febbraio la Cooperativa Sociale Progetto Emmaus si è aggiudicata la gestione della **Colonia Marina di Laigueglia del Comune di Bra**. La Colonia ha aperto a metà giugno ed è stata aperta sino alla prima quindicina di settembre. La stagione si è positivamente, grazie a buon operato della referente della casa e del gruppo di lavoro formato da: 1 gestore della casa, coadiuvato da 4 addetti alla pulizia e servizio tavoli, 2 bagnini e 2 tirocinanti. La casa nei tre mesi di apertura è stata quasi completamente piena e ciò ha permesso di raggiungere una buona performance a livello economico, nonostante i grandi investimenti fatti anche a livello strutturale.

Si è preso parte al **progetto Help2Help** promosso dall'associazione AIESEC di Torino. Il progetto consiste nel dare ospitalità a due volontari, tra i 18 e i 30 anni, provenienti da altri paesi per sei settimane dal 24 giugno al 4 agosto. All'interno del **progetto Talenti Latenti**, la cooperativa ha gestito uno sportello sociale per facilitare l'accesso dei cittadini alle prestazioni sociali e sanitarie.

Nell'ambito del **Bando Orizzonte Vela** della Fondazione CRC su progetti e azioni mirate riguardanti la disabilità, è continuato l'impegno su due ambiti: autismo e laboratori di scuola di autonomia.

In partenariato con la Fondazione Emmaus per il Territorio e il Consorzio Sociale di Alba, Langhe e Roero sono continuati le attività di Scuola di Autonomia e dei progetti che si intersecano con il **Dopo di Noi**. All'alloggio presso il condominio le Terrazze si sono avviate le prime attività e i primi week end che coinvolgono giovani adulti disabili alle prime esperienze fuori casa.

Nell'ambito dei progetti **We.Ca.Re** hanno preso ufficialmente il via il progetto "Vecchie radici per nuovi frutti. Mutualità Circolare ed Economia di Scambio nell'albese", che vede la cooperativa tra i partner per lavorare su nuove metodologie di welfare attraverso la realizzazione di orti sociali, condomini solidali e un sistema di mutuo trasporto che colleghi il territorio della Langa e del Roero, e il progetto "A.G.R.I. Social" che vede la cooperativa partner del Comune di Bra, insieme ad altre cooperative per attivare delle attività che mirino a realizzare orti sociali. A Luglio ha preso il via il progetto di cooperativa "L'interdipendenza: l'autonomia che si fa sistema", per la realizzazione di azioni di reciprocità, solidarietà sui territori di Alba e Bra, partendo dal quartiere Tetti Blu di Alba, dove gestiamo due gruppi appartamento, con la valorizzazione del vino sociale e dell'inclusione sociale.

"Zaino in Spalla: una scuola a misura di tutti", Buone prassi e percorsi inclusivi, con la Fondazione CRC, si propone di rafforzare il sistema di welfare con la messa in rete di servizi e interventi oggi presenti, implementati da nuovi luoghi e pratiche utili per sostenere e per rafforzare la realizzazione del progetto di vita delle persone disabili affinché possano continuare a vivere e ad abitare anche in nuovi luoghi dotati di senso.

Le attività trasversali

In un'ottica di inclusione sociale, volta anche a rafforzare le reti familiari e territoriali, si sono promosse numerose iniziative per **stimolare il confronto e sviluppare le potenzialità delle**

persone di cui ci prendiamo cura, attraverso percorsi condivisi, costruiti e sostenibili. Tra le tante proposte anche quest'anno sono continuate le attività di **musicoterapia**, **l'arteterapia**, il **laboratorio sensoriale**, la **drammaterapia**, la **ginnastica dolce** del laboratorio *Noi 4* e la **radio**, la **danzamovimentoterapia**, la **pet therapy**, la **piscina**, i **laboratori di cucina**, i **percorsi sull'affettività**, l'**orto sociale** presso l'Azienda Agricola di Taliano Giuseppe, i **soggiorni estivi** tra cui il soggiorno Freeway a Bra, il **laboratorio Loro del mattino** ad Alba presso la sede dei servizi territoriali, l'**ippoterapia**, il **Gruppo Liberabolla** dove i ragazzi possono attingere alle loro potenzialità e capacità di scelta e stare insieme, il **laboratorio Falegnameria** con Piedi per Terra. Qui di seguito elenchiamo alcune delle esperienze fatte e gli eventi svolti durante l'anno:

- **Lo Special basket.** Nato in collaborazione con l'Associazione SportAbili e l'Olimpo Basket

Alba, è proseguito nel corso del 2016 con un intenso periodo di allenamenti, ritrovi sportivi del venerdì alternati da gite fuori porta e tanto divertimento estivo. "E' davvero bello vedere come dopo anni di allenamenti e progetti condivisi insieme, il gruppo stia ogni giorno crescendo e diventando sempre più unito come squadra. In questo percorso è evidente come lo sport, ancora una volta, si



dimostri strumento fondamentale per raggiungere quegli obiettivi educativi posti ad inizio progetto. In particolare, quest'anno abbiamo vissuto un'estate intensa e ricca di divertimento ma, senza ombra di dubbio, di crescita, fondamentale per i nostri ragazzi!" (Roberto Schinca)

- **Il calcio e i FALLO TATTICO.** La stagione 2018-2019 si è conclusa regalando grandi soddisfazioni alla squadra dei Fallo Tattico che anche quest'anno è stata impegnata in due tornei differenti: il campionato di calcio a 5 e calcio a 7, a cui partecipano squadre del Piemonte e della Valle d'Aosta, organizzato dalla UISP "**Matti per il Calcio**", che si svolge a Torino, e il torneo "**Terzo Tempo**", che si svolge ad Alba, organizzato dall'Associazione "SportAbili" e che vede la partecipazione di squadre di Alba e Bra. Per quanto riguarda il campionato UISP "Matti per il Calcio" di Torino, i nostri giocatori hanno infatti giocato nella finale del 30 maggio a Chieri contro i Leonka Nichelino. Per quanto riguarda il campionato "Terzo Tempo" di Alba, i Fallo Tattico hanno ottenuto il secondo posto, posizionandosi subito dopo la BraAlbese. Accanto ai buoni piazzamenti e ai risultati ottenuti nei due campionati, un'altra "vittoria" importantissima per i Fallo Tattico è stato il consolidarsi delle relazioni di amicizia tra i



componenti della squadra: chi già da anni gioca ha infatti accolto con grande calore i nuovi giocatori. La squadra (quest'anno forse più ancora che gli anni scorsi) è diventata veramente un bel gruppo di amici, in cui l'attività di calceetto gioca sicuramente un ruolo molto importante: rappresenta infatti un luogo di incontro in cui vengono trasmessi ai partecipanti valori fondamentali quali la collaborazione, l'aiuto reciproco, il rispetto, l'impegno, la serietà, il prendersi ognuno le proprie responsabilità all'interno del gruppo squadra.

- **Kairon.** Oltre duecento insegnanti, educatori e operatori sociali hanno partecipato nella giornata di sabato 16 febbraio all'annuale appuntamento dell'associazione Kairon, l'associazione albese ispirata da Marco Gaudino. Si tratta di un appuntamento fisso per dare ossigeno ed aria fresca al mondo della scuola e per riflettere e crescere insieme sui temi dell'inclusione scolastica.
- **"Finalmente a casa" si racconta.** Sabato 16 febbraio, nella Sala di Banca d'Alba in via Cavour, c'è stato un intenso pomeriggio di narrazioni e condivisioni di esperienze del terzo settore organizzato all'interno degli eventi per la 'Giornata mondiale del malato' con l'organizzazione della Consulta cittadina del malato, coordinata da Don Domenico Bertorello. Guidati da una regia impeccabile garantita dal giornalista Gian Mario Ricciardi, i relatori hanno fatto una carrellata delle varie iniziative presenti in città nell'assistenza alle persone in difficoltà: dalle esperienze in ambito di accoglienza (dalla Caritas a Migrantes attraverso l'esperienza dell'associazione Marta e Maria), agli interventi medici (dall'assistenza domiciliare alla medicina di base, con i racconti delle realtà del terzo settore che operano in ambito ospice). Per noi è stata l'occasione di presentare il significato ed i risultati del Progetto 'Finalmente a casa ed ora', che ci ha visto collaborare negli ultimi due anni con l'associazione Alice Onlus, associazione che si occupa delle persone colpite da ictus. La presa in carico delle persone, per lo più ospiti de La residenza di Rodello in percorsi di riabilitazione, e l'accompagnamento ed il ritorno a casa, cercando nuovi equilibri di vita, sono state le azioni principali di questo progetto. Davanti ad un pubblico numeroso, Laura Zunino, psicologa e Sara Vaschetto, infermiera, hanno declinato a punti il progetto, partendo dalle sue origini, passando per gli obiettivi ed i risultati raggiunti. Pensando ai punti di forza si è sottolineata la grande flessibilità e il lavoro di rete che ha permesso spesso interventi al limite, mentre tra le difficoltà e criticità incontrate si è sottolineata la debole integrazione con i servizi sanitari nell'erogare questi interventi. Trattandosi di una sperimentazione sanitaria, realizzata all'interno di un finanziamento di Fondazione CRC, c'è grande soddisfazione per quanto realizzato nei due anni e la consapevolezza di aver fatto insieme un buon percorso ed il desiderio di proseguire questa esperienza.

- Anche nel 2019 8mani ha partecipato a numerose iniziative, tra cui la manifestazione **Solo Vino**, giunta alla terza edizione, e **Vinum**. Il 23 marzo al Palarocche a Santo Stefano Roero si è svolta la degustazione della manifestazione **Solo Vino**, che ha rinito "vini cugini", parenti provenienti da terre lontane, in questa giornata, e buona musica. Presenti fin dal primo anno insieme all'associazione **Soloroero** organizzatrice dell'evento, la nostra



cooperativa in questa occasione ha presentato il **Roero Arneis** prodotto in collaborazione con l'azienda agricola Matteo Correggia. Il 27 aprile, presso la sala Beppe Fenoglio, nel Cortile della Maddalena, si è svolta invece la degustazione all'interno della cornice di **Vinum**. Questa ha visto come coprotagonista, assieme al nostro 8mani, il friulano Morus Morar della Cooperativa Contea e i produttori di Vitematta di Casal di Principe (CE). È stata una degustazione di tre vini eccellenti, premiati al concorso **SorsiSolidali** che si è svolto a settembre 2018 e che avranno l'occasione di raccontare le storie che stanno dietro agli ottimi prodotti.

- **"Liberi e coraggiosi"**. Giovedì 20 giugno 2019 alle ore 21,00 Progetto Emmaus e Teatro del Fiasco sono comparsi insieme sul palco dell'arena del Teatro Sociale di Alba con lo spettacolo "LIBERI E CORAGGIOSI". Lo spettacolo è stato il frutto di questo interessante percorso



inserito all'interno della Rassegna "DIRITTI A TEATRO". Questo è stato un percorso che ha visto coinvolti ospiti e operatori a livello trasversale: *"Questa per noi è stata una grande ricchezza ed è il valore aggiunto del progetto. A livello educativo, la distanza/vicinanza relazionale tra ospite e operatore fa parte del processo di crescita dei nostri utenti, che vedono nelle figure di riferimento un modello di cura ed esempio. In questa avventura abbiamo voluto sperimentare: cosa succede se tutti e due si trovano a lavorare insieme per creare un fine comune? Cosa succede se la sana ansia da prestazione colpisce tutti allo stesso modo?"* così ha raccontato Alessio Negro, attore e formatore della compagnia Teatro del Fiasco. *"Il teatro è un gioco che come qualsivoglia attività ha le sue regole. Ne esistono di più semplici e di più complesse, però è l'obiettivo ciò che conta: tutti possono giocare. L'improvvisazione rende possibile fare ricerca sulla scrittura di uno spettacolo, in maniera libera e spensierata, in una situazione nella quale le idee scorrono senza la paura di esporsi o di sbagliare una battuta. Esprimendo se stessi, spogliandosi dalle maschere di tutti i giorni ci sono due possibilità: giocare una situazione o giocare in una situazione. Noi al momento stiamo percorrendo entrambe le strade"*.

- **Il Bike Tour 2019 MDF incontra 8 mani a**

Cascina Fornace. Giovedì 30 maggio alle ore 16.30 presso Cascina Fornace a Santo Stefano Roero, 8mani ha incontrato gli amici del MDF – Movimento Decrescita Felice, in occasione del **Bike Tour 2019** che si è svolto dal 26 maggio al 2 giugno 2019, partendo dalla Val Susa e arrivando a Savona. Siamo orgogliosi di essere stati scelti dal MDF come progetto meritevole di raccontarsi, rappresentando un territorio in cui le esperienze virtuose come la nostra sono tante e variegate. La felicità, la ricerca del benessere attraverso la cura delle relazioni e l'assunzione di stili di vita etici e in linea con



le leggi di natura, nonché la centralità della persona, sono valori fondativi per la nostra Cooperativa, per 8mani, e ci caratterizzano fortemente. Il 30 maggio siamo trovati quindi a Cascina Fornace per gustare il nostro Arneis insieme agli artisti/ciclisti del MDF e per raccontare loro lo spirito del nostro progetto e condividere il significato della "decrecita felice", così come pensata dal fondatore del movimento Maurizio Pallante: *"La decrecita è elogio dell'ozio, della lentezza e della durata; rispetto del passato; consapevolezza che non c'è progresso senza conservazione; indifferenza alle mode e all'effimero; attingere al sapere della tradizione; non identificare il nuovo col meglio, il vecchio col sorpassato, il progresso con una sequenza di cesure, la conservazione con la chiusura mentale; non chiamare consumatori gli acquirenti, perché*

lo scopo dell'acquistare non è il consumo ma l'uso; distinguere la qualità dalla quantità; desiderare la gioia e non il divertimento; valorizzare la dimensione spirituale e affettiva; collaborare invece di competere; sostituire il fare finalizzato a fare sempre di



più con un fare bene finalizzato alla contemplazione. La decrecita è la possibilità di realizzare un nuovo Rinascimento, che liberi le persone dal ruolo di strumenti della crescita economica e ri-collochi l'economia nel suo ruolo di gestione della casa comune a tutte le specie viventi in modo che tutti i suoi inquilini possano viverci al meglio.

- **Arte in gioco.** Sabato 8 giugno 2019 ai Giardini della Rocca si è tenuto l'evento "ARTE IN GIOCO", con il prezioso aiuto degli Amici dei Giardini della Rocca. L'organizzazione dell'evento è partito da un'idea del gruppo I DINAMICI nato nel 2015, all'interno del Lab4. Nei giardini hanno preso vita i laboratori di falegnameria, gioco con immagini, di lettura espressiva, di punti di viaggio, di circo e lo spettacolo "Revolution" che hanno dato modo ai partecipanti di passare un pomeriggio nel segno dell'unione, dell'integrazione e del benessere. La dimostrazione è data dal grande successo registrato nel pomeriggio dell'8 giugno. A partire dalle ore 16 oltre 200 persone sono transitate nel polmone verde di Bra, dove tantissimi bambini e le loro famiglie hanno partecipato ai laboratori proposti dagli educatori e dai ragazzi del centro educativo Lab4 di Progetto Emmaus. Grandissima affluenza per lo spettacolo teatrale "Revolution" allestito dal gruppo "I SEMPLICEMENTE NOI". Sono stati giorni di intenso lavoro e di straordinaria aggregazione, di confronto tra diversi enti ed



associazioni che lavorano sul territorio, giorni di appagante scambio di idee sotto il profilo tecnico professionale, ma ancor di più personale. Possiamo ritenerci soddisfatti della buona riuscita ed in particolar modo dell'impegno che molti hanno profuso nella pianificazione e nell'organizzazione dell'evento, che ha

richiesto tante energie e lavoro. Quel progetto comune che per tante settimane è stato sacrificio, diventando un grande risultato e poi un successo.

- **Progetto Emmaus a Cheese 2019.** *Cheese – Naturale è possibile* - è stata l'edizione 2019 della ormai famosissima mostra mercato dei formaggi italiani, europei e mondiali ospitata a Bra. Camminare per le vie della città, in questi giorni, significava innanzitutto incrociare sguardi e sorrisi di persone accorse per l'occasione, significava sentire, tra i vari stand, profumi particolari, osservare forme e colori tra i più curiosi, assaporare culture diverse chiacchierando, assaggiando. Per assaporare al meglio il clima della manifestazione, ogni persona si è lasciata coinvolgere dalla curiosità, quella che invita a scoprire, conoscere e ad abbandonarsi a mondi nuovi. Questo è anche ciò che il meraviglioso staff di Slow Food ha saputo fare mettendosi in gioco con la cooperativa Progetto Emmaus: lasciarsi coinvolgere da mondi nuovi, spesso troppo lontani. La cooperativa sociale Progetto Emmaus opera da anni sui territori di Alba e di Bra occupandosi di disabilità e salute mentale. A Bra, gli Educatori Professionali territoriali, che hanno come riferimento il centro educativo Lab4 di via Adua, da anni collaborano con Slow Food durante la manifestazione Cheese, ogni



edizione con proposte diverse. Quest'anno la collaborazione è nata per inserire nello staff dell'Enoteca di Cheese nove persone, pronte a sperimentarsi come aiuto cassa nella distribuzione di gettoni e calici, per le degustazioni di vino e formaggi. La sfida è stata inserire persone con fragilità sociale e/o diversamente abili in un contesto organizzato sul territorio. Questo ha previsto l'acquisizione, da parte degli utenti, delle abilità sociali di base che il ruolo sociale del lavoratore richiede. Per ognuno si è avviato un percorso di crescita volta all'assunzione di responsabilità con l'obiettivo di una maturazione degli aspetti identitari: io sono quello che faccio. La curiosità e la fiducia degli organizzatori ha permesso a queste persone di mettersi a confronto con una realtà nuova, che ha richiesto spesso molta energia e sforzo soprattutto nei momenti di grande affluenza, ma allo stesso tempo ha saputo gratificare, lanciare nuove sfide e stimolare domande che con il tempo sapranno portare lontano!

- **Revolution – I Semplicemente Noi.** Lunedì 7 ottobre durante la festa del quartiere Bescurone di Bra si è svolto lo spettacolo *Revolution* del gruppo *I Semplicemente Noi*. Le protagoniste sono state le ragazze del gruppo agrodolce, insieme a Marta, ed hanno presentato lo spettacolo teatrale frutto del lavoro svolto da settembre a giugno 2019 con l'educatrice Alice Lucci di Progetto Emmaus, in collaborazione con i servizi sociali. La rappresentazione teatrale ha preso spunto da un esperimento nato nel 2016, iniziato prima da un'attività di riscaldamento corporeo, evolvendosi poi negli anni in attività – gioco – teatro. Prendendo spunto dal quotidiano, sono state messe in scena rappresentazioni mimate su testi di canzoni che raccontano vari aspetti della vita: libertà di esprimersi, mettersi in gioco, amore, aiutarsi, autodeterminazione. Alla serata hanno partecipato numerosi spettatori e tra le file si è distinto il Sindaco di Bra.



- **Le panchine dei Giardini della Rocca.** "Si tratta di un laboratorio concreto di cittadinanza attiva, a beneficio dei Giardini della Rocca, il polmone verde di Bra posto sopra piazza Spreitenbach...". Così è iniziata l'intervista con il giornalista Danilo Lusso per spiegare il progetto di riammodernamento delle panchine del parco di Bra. Nel mese di ottobre, gruppi di persone con disabilità, insieme agli educatori professionali di riferimento di Progetto Emmaus, si sono organizzati per



carteggiare e verniciare le panchine, affiancati dai volontari dell'Associazione Amici dei Giardini della Rocca. È stato un nuovo modo di vivere il parco: incontrare le persone, passeggiare, incontrare turisti e bambini e spiegare il perché della nostra presenza, un modo nuovo di fare cultura ed inclusione sociale 'sporcandosi' le mani con l'obiettivo di abbattere ogni pregiudizio e preconcetto.

- **Alza la testa (non è solo un modo di dire).** "Alza la testa" è il titolo della mostra fotografica realizzata da Manuele Galante in collaborazione con la nostra cooperativa. Le fotografie, nate dall'incontro tra Manuele e le persone che frequentano le attività organizzate in collaborazione con i Servizi Sociali sul territorio di Bra, puntano a "raccontare la disabilità senza 'parlarne' direttamente ma facendolo attraverso i ritratti delle persone che ho incontrato durante la mia esperienza con Progetto Emmaus", così ha raccontato il fotografo.

La mostra "Alza la testa" è stata inaugurata domenica 22 dicembre alle ore 16 presso Palazzo Mathis a Bra, e sarà visitabile fino al 2 febbraio.



- **Gita a Pratonevoso.** Sabato 14 Dicembre abbiamo partecipato alla gita a Prato Nevoso organizzata dal Panathlon, associazione finalizzata alla promozione e alla diffusione della cultura e dell'etica sportiva tra le persone, a cui hanno aderito anche ragazzi e ragazze di Sportiamo. La mattinata ci ha visti coinvolti in una passeggiata sulla neve con le ciaspole. Questa esperienza ha offerto la possibilità di riflettere sui nostri LIMITI. Limiti che possono essere contingenti come la difficoltà fisica, la fatica e lo sforzo di percorrere un percorso diverso rispetto alla consueta passeggiata per le vie di Bra, ma anche limiti che costruiamo ogni qual volta intraprendiamo qualcosa di nuovo.



- Il timore di non riuscire, di non farcela, di non sapere cosa comporta il tragitto o anche solo l'abbandonare la rassicurante routine quotidiana per qualcosa di sconosciuto e differente. Ma è proprio l'andare oltre, l'affrontare il limite anche se con passo incerto come sulla neve, che ci apre ad uno scenario nuovo ed inimmaginabile: per noi sabato, il superare le difficoltà iniziali e la salita più faticosa, ha significato ammirare il paesaggio montano innevato e illuminato dal sole, una meraviglia per gli occhi e lo spirito. L'aspetto senza dubbio positivo è aver vissuto e condiviso questa esperienza con altri, l'aver fatto insieme. Ed è stata questa la vera risorsa, la forza trainante del gruppo. Il pranzo al ristorante che ne è seguito è stato doppiamente apprezzato non solo perché al ristoratore, ma anche perché ampiamente meritato; inoltre è stato consumato in condivisione con coloro che durante la passeggiata mattutina hanno saputo accogliere, comprendere le difficoltà individuali e spronare ad andare avanti con sensibilità e rispetto. Il pomeriggio si è concretizzato in un momento ludico, per chi lo desiderava poteva provare la discesa sui gommoni o cimentarsi in balli nell' area dedicata ai bambini e non solo, oppure osservare. Alle 17,00 stanchi , ma soddisfatti per "l' impresa compiuta" siamo rientrati a Bra.
- Il **Gruppo orto** si riunisce una volta a settimana per lavorare insieme nell'azienda agricola di Taliano, partecipando a varie attività di questa. Nel 2019 i ragazzi che partecipano a questa laboratorio sono stati inoltre tra i protagonisti della giornata di **AlbAromatica**, collocata all'interno del calendario della Fiera Internazionale del Tartufo. In tale giornata è stato possibile per gli ospiti che partecipano al progetto orto poter presentare i loro lavori e intrattenere, con giochi pensati per la giornata, i turisti in visita in città.
 - gli ospiti del gruppo La Rocca si sono recati a Padova per partecipare ai **Campionati Nazionali Promozionali di Atletica Leggera**
 -

5. LA NOSTRA CARTA D'IDENTITA'

In accordo con la legge 381/91, le **finalità istituzionali** della nostra cooperativa sono la *"progettazione ed erogazione di servizi educativi per l'infanzia nonché di servizi socio-assistenziali, educativi e socio-sanitari verso disabili, anziani e soggetti con patologie psichiatriche, in regime residenziale, semiresidenziale, territoriale o domiciliare"*, nel rispetto dei principi cooperativi di solidarietà, mutualità e partecipazione, sviluppati attorno alla centralità dell'utenza e tutela della persona quali valori fondamentali, di cui la 'Carta dei Diritti dell'Utente' è espressione concreta.

CARTA DEI DIRITTI DELL'UTENTE

RISPETTO

E' compito degli operatori garantire l'accoglienza dell'ospite con la più profonda attenzione all'identità personale, nel rispetto della dignità e delle caratteristiche e potenzialità individuali.

RISERVATEZZA

L'ospite ha diritto alla massima riservatezza in merito alle notizie cliniche riguardanti la sua patologia e alla documentazione clinico-sanitaria inerente, ed agli altri dati sensibili rientranti nella sua privacy. La Cooperativa, anche a questo fine, ha sviluppato le procedure del D.L. 196/2003.

E' un diritto dell'utente avere salvaguardata l'intimità durante l'igiene personale, durante le pratiche mediche e terapeutiche ed è garantito il rispetto degli spazi personali da poter utilizzare in modo riservato (es. camere da letto).

SALUTE

L'ospite ha il diritto di ricevere le cure sanitarie, preventive e riabilitative di cui necessita e che gli consentano di recuperare abilità funzionali nei limiti consentiti dalla patologia specifica.

PARTECIPAZIONE

Si ritiene fondamentale accogliere e valutare i suggerimenti e le richieste che vengono portate dagli ospiti (in ogni struttura è anche pianificata la riunione con gli utenti). Pertanto è rinforzata la partecipazione di ognuno.

DIRITTO AL RECLAMO

Gli operatori sono pronti ad accogliere ogni reclamo ed ogni lamentela, e ad aiutare l'utente ed i suoi familiari nella risoluzione dei disagi emersi.

TRASPARENZA

L'ospite ed i suoi familiari vengono messi a conoscenza delle figure di riferimento che compongono l'équipe della struttura e la Direzione della Cooperativa. Ad entrambi possono rivolgersi per ottenere chiarimenti.

LIBERTA'

E' garantito all'ospite di potersi esprimere liberamente senza discriminazioni ideologiche, politiche e religiose.

CENTRALITA' DELL'UTENTE

Si cerca di garantire un rapporto numerico ospiti/operatori elevato, superiore ai requisiti previsti dalle normative vigenti in materia di assistenza presso strutture residenziali. Ciò è finalizzato all'ottimizzazione del servizio reso all'ospite e alla sua famiglia, concentrandosi sulla singolarità dei bisogni di ogni individuo.

Le politiche di impresa

Miglioramento continuo e crescita, flessibilità dei servizi offerti in base alle richieste pervenute, per soddisfare i bisogni di utenti, famiglie, committenza e quanti si rivolgono a noi

Garanzia della qualità dei servizi offerti attraverso il sistema della qualità certificata ISO 9001:2008 e valutazione annuale della qualità percepita, accanto a garanzia della sicurezza e salute sul luogo di lavoro, igiene degli alimenti e trattamento dei dati personali e sensibili

Valorizzazione delle risorse umane come crescita e formazione continua, sviluppo delle abilità e capacità lavorative che attengono sia alla competenza specifica (psichiatria, disabilità, prima infanzia, territorialità) che all'ambito relazionale e motivazionale nel lavorare insieme, in un continuo sistema in apprendimento

Collaborazione con il territorio come logica sinergica con i vari attori pubblici e privati della comunità, mai come oggi in una prospettiva di nuovo welfare e quindi nell'ottica di rafforzare la rete e il dialogo con le famiglie

Sistema cooperativo e rete con le diverse realtà e forme associative locali, per un'integrazione sociale che sia sostenibile nel lungo periodo, collaborazione con il mondo profit

Responsabilità sociale, rispetto dell'ambiente, sensibilità 'ecologica' che parte dai piccoli accorgimenti quotidiani legati alla gestione domestica delle comunità e dei GA (utilizzo di prodotti naturali, raccolta differenziata, attenzione al risparmio energetico/idrico, consumo di alimenti a km zero, gruppi di acquisto solidale), attività terapeutiche che promuovono il contatto con la natura

Correttezza e democraticità nei rapporti con tutti i nostri interlocutori (utenti, famiglie, volontari, operatori, committenti, donatori etc) attraverso la costante informazione ed una buona gestione delle risorse indirizzate al raggiungimento dei fini sociali

Etica e trasparenza delle finalità sociali degli interventi promossi sul territorio, accanto alla costante attenzione ad iniziative di solidarietà internazionale (ad esempio Associazione Zena Zeni in Bosnia Erzegovina, "Scuola di calcio, scuola di vita" in Bolivia, Ampelos, in Eritrea)

i VALORI che ci caratterizzano



la nostra MISSION in breve...

Solidarietà
No – profit
Professionalità operatori: competenza, crescita e formazione professionale, in un clima motivato, collaborativo e “comunicativo”
Centralità della persona (ospite)
Dare risposte con caratteristiche adeguate ai bisogni delle famiglie di disabili psichici e fisici

... e la nostra VISION

Una realtà che allarga la propria capacità di risposta ai nuovi bisogni gratificando e responsabilizzando il personale interno e soddisfacendo la committenza (ASL / Consorzi/ Utenti /Famiglie)
Un'organizzazione flessibile che sta dietro al mercato del sociale, pur sempre fedele ai valori fondanti di solidarietà, cooperazione e centralità della persona.

6. LA GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione è composto come nella tabella a lato e nel corso del 2019 si è riunito n. 10 volte.

Nome e cognome	Carica
ALBERTO BIANCO	Presidente
ELISA CAGNAZZO	Vice Presidente
ANTONELLA VIETTI	Consigliere
AUGUSTO DALMASSO	Consigliere
MASSIMILIANO VULLO	Consigliere
NADIA PELASSA	Consigliere
MICHELA FERRERO	Consigliere
Revisore Unico Davide BOFFA	

L'Assemblea dei Soci si è riunita 2 volte (prima e seconda convocazione) nel corso del 2019 per confrontarsi sui seguenti temi:

Data	N. partecipanti	% soci partecipanti	% deleghe	Odg
30/04/2019	- 39 soci lavoratori - 10 soci volontari - 2 dipendenti	53,8%	29,6%	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione ed approvazione del Bilancio al 31/12/2018 e destinazione dell'utile di esercizio; • Rinnovo Cariche amministrative; • Nomina collegio sindacale e suo compenso; • Comunicazione esito revisione; • Convenzioni ed agevolazioni soci Emmaus
13/12/2019	- 30 soci lavoratori - 5 soci volontari - 7 dipendenti	38,4%	0%	<ul style="list-style-type: none"> • Andamento dell'anno 2019, prospettive di Bilancio e condivisione degli obiettivi 2020; • Giornate cooperative 2020: gestione, contenuti ed organizzazione; • XXV anni di Progetto Emmaus nel 2020: idee e proposte; • I soci si raccontano; • Esiti verifiche annuali 2019 di: Confcooperative, revisione del 25 ottobre; Qualità Iso 9001 verifica del 3 dicembre e Collegio sindacale, verifica del 9 dicembre 2019

Nel corso del triennio 2019, oltre alle assemblee ordinarie, si sono svolte n. 2 Assemblee Straordinarie. Nell'aprile 2019 l'Assemblea Straordinaria ha deliberato le modificazioni dello Statuto

(art. 1, 3, 4, 5, 30, 35, 36, 41) derivanti dall'ampliamento dell'oggetto sociale e dall'adeguamento dello stesso alla riforma del "terzo settore". Nel mese di ottobre 2019 si è invece provveduto ad approvare l'integrazione del testo dell'articolo 3 dello Statuto.

La riunione Soci, oltre a far partecipi tutti delle varie attività ed iniziative, vuole coinvolgere direttamente le persone sulla gestione di problematiche interne. Desideriamo rendere la Cooperativa una realtà dinamica, che vive della forte relazione con i propri Soci, la base sulla quale costruire scelte di sviluppo e di crescita, nell'intento di aumentare la nostra capacità di rispondere ai bisogni che la Società rende evidenti.

Come lavoriamo: organizzazione e metodi di lavoro



*"La scoperta di una soluzione
consiste nel guardare la stessa
questione
come fanno tutti,
e pensare qualcosa di diverso"*

Albert Szent-Gyorgyi

Durante tutto il 2019 la Cooperativa ha intrapreso un **processo di trasformazione del proprio assetto organizzativo**, con il sostegno e l'aiuto di FaberActive, una società di consulenza e formazione specializzata nella gestione e nel potenziamento delle persone e delle organizzazioni. Per quasi un anno, i responsabili e i coordinatori di tutti i progetti e servizi gestiti da Progetto Emmaus sono stati coinvolti in un percorso di ripensamento e riscrittura dell'organizzazione. La *volontà era quella di riconoscere uno spazio di cura e attenzione alle persone che operano in Progetto Emmaus*, consapevoli che il benessere degli operatori si riflette in primis sulla qualità del lavoro e dei servizi offerti alle persone accolte. L'attività ha radici lontane: sono infatti diversi anni che lavoriamo, attraverso incontri tra soci e dipendenti della cooperativa, alla riorganizzazione interna, partendo da principi e valori che sono alla base del nostro lavoro quotidiano, con attenzione al benessere

dell'operatore e con lo sguardo al futuro. Tanti i temi emersi durante le giornate di cooperativa: la delega, l'ascolto, il benessere dell'operatore, la gestione dell'emergenza e la comunicazione, la consapevolezza diffusa di dover ripensare l'organizzazione per renderla più funzionale. **Il percorso è stato uno spazio di conoscenza, confronto e scambio utile**, un'occasione per riflettere e tracciare un nuovo assetto organizzativo più attento alle esigenze di operatori, responsabili e stakeholders. Quest'esperienza ha permesso altresì di rinsaldare la reale Responsabilità Sociale d'Impresa, veicolando gli elementi di innovazione identitaria che la cooperativa sta curando.

L'obiettivo era far sì che il nuovo organigramma rispondesse ai bisogni dei bisogni che governano all'interno dell'organizzazione. È nata dunque la figura del **Referente di Area**, un ruolo intermedio che favorisce il confronto tra i diversi servizi e le diverse aree. Ma non solo: la governance della cooperativa si è ampliata, passando da una direzione a due a una direzione a quattro. In particolare, è stata individuata una figura dedicata alle Risorse Umane, un investimento importante volto a valorizzare il benessere e la serenità degli operatori, un atto di cura verso ogni membro della cooperativa.

Il cambiamento non ha però riguardato soltanto la nascita di nuovi ruoli e responsabilità tra le persone operanti nella Cooperativa, ma un rivoluzionamento dello scheletro portante della stessa. Da un assetto basato sulla tipologia di servizio offerto (residenziale comunità, residenziale gruppo appartamento e servizi territoriali) si è passato a un'organizzazione focalizzata sulla tipologia di utente, distinguendo così cinque aree:

- *area psichiatria*: G.A. Si Può Fare, Due Passi, Ariete e la C.A. Emmaus
- *area disabilità*: G.A. Sotto Sopra, Tetti Blu, Pepe Nero, La Rocca, e le C.A. Aurora e Casa Maria Rosa
- *area territoriale*: Servizi Territoriali su Alba e Bra, assistenza diurna alle Suore Luigine, la Scuola di Autonomia, il progetto We.Ca.Re
- *area infanzia*: Scuola dell'Infanzia ed Estate Bimbi al Mussotto, Estate Ragazzi a Pocapaglia
- *area innovazione*: il vino sociale 8Pari, le attività del Dopo di Noi e la Casa Vacanze a Laigueglia

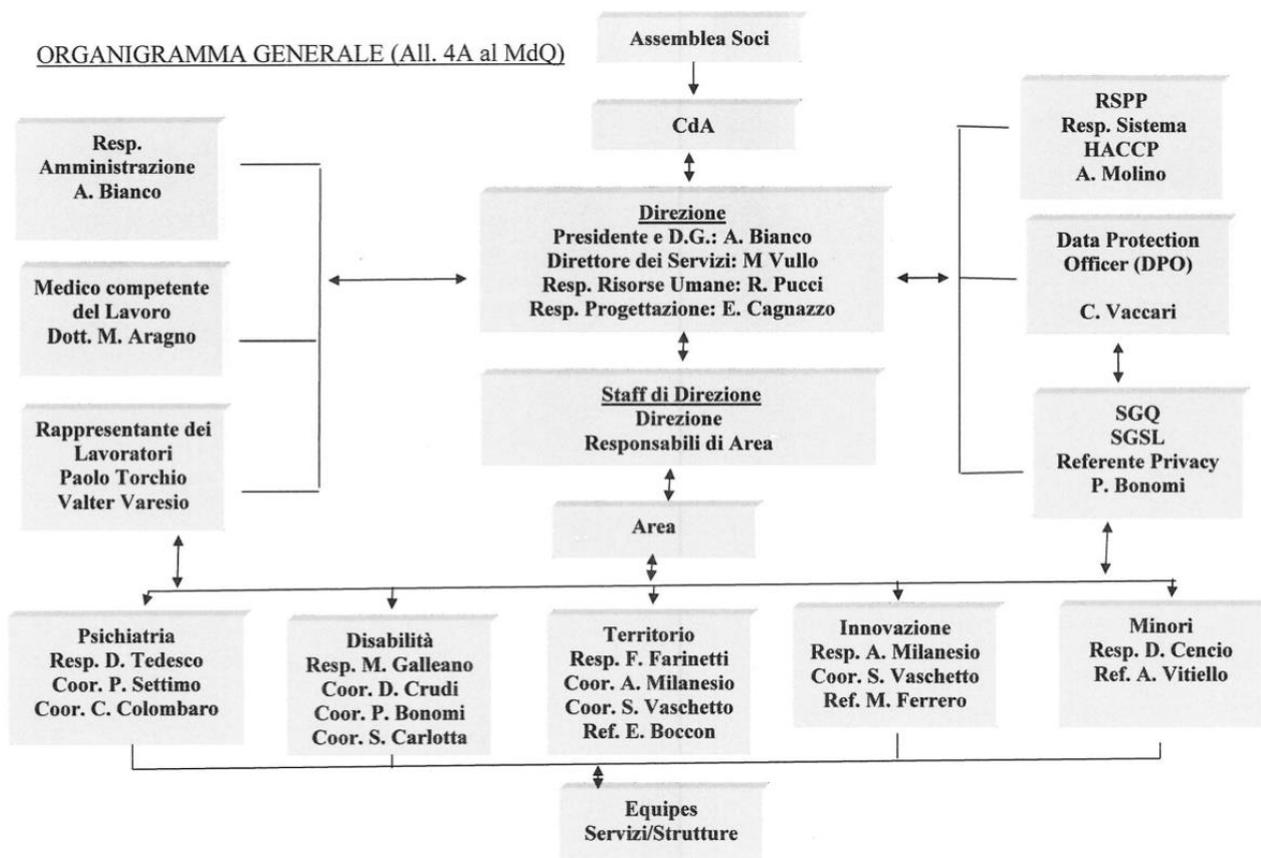
Tutto questo processo si è concretizzato nella definizione e nell'adozione di **nuovo sistema di organigrammi** così composto:

- n. 1 organigramma generale
- n. 1 organigramma relativo ai Servizi di supporto
- n. 4 organigrammi relativi alle diverse aree di operatività della Cooperativa

Il modello operativo delle strutture indirizza l'equipe di operatori ad intraprendere con il nuovo ospite un percorso volto a trovare nella struttura una 'residenza emotiva', in cui iniziare il vero percorso terapeutico e riabilitativo che si basa sul progetto individuale elaborato, tra l'ospite e la struttura, a partire dalle indicazioni dell'Ente inviante.

Con le *Riunioni Ospiti* si tenta di sviluppare e nutrire il senso di appartenenza al gruppo/comunità, per attivare meccanismi di responsabilizzazione e di auto – mutuo - aiuto, curando il rapporto con la famiglia di origine.

Nei *servizi territoriali* la Cooperativa riconosce la famiglia, la rete parentale allargata, il vicinato, il volontariato dei singoli e delle organizzazioni, i servizi sociali e socio-sanitari quali risorse indispensabili alla realizzazione dei progetti di educativa territoriale e domiciliarità. Le attività pongono l'attenzione al percorso esistenziale della persona disabile, ai suoi legami con i luoghi e gli spazi di vita, alla continuità delle sue relazioni significative. L'obiettivo degli interventi è quello di orientare le risposte alle effettive necessità della persona disabile e accompagnarla con la sua famiglia nella fruizione delle risorse disponibili, evitando interventi meramente assistenziali e di emergenza ma, al contrario, sviluppando un lavoro di rete tra i servizi che dia risposte specifiche, flessibili e adattate alla persona, ai suoi tempi e spazi e non viceversa. Autonomia e integrazione sono alla base degli interventi territoriali.



Inserire inserto su video

Progetto Emmaus allo specchio per le sfide di domani

Ottobre 28, 2019|Cooperativa Progetto Emmaus|NEWS

Per quasi un anno, un gruppo di dipendenti e soci lavoratori della cooperativa, tra i quali i responsabili ed i coordinatori di tutti i progetti e servizi gestiti da Progetto Emmaus, sono stati coinvolti in un percorso di ripensamento e riscrittura dell'organizzazione. Uno spazio di cura e attenzione alle persone che operano in Progetto Emmaus, che si riflette sulla qualità del lavoro e dei servizi offerti agli utenti.

L'attività, narrata nel video veicolato da questa newsletter, **ha radici lontane...**

Sono infatti diversi anni che la nostra cooperativa lavora sulla sua continua trasformazione e sulle dinamiche che questa si porta dietro. I movimenti, le novità ed i cambiamenti fanno ormai parte integrante della nostra quotidianità e derivano da diversi fattori: i cambiamenti della società e dei suoi bisogni, le dinamiche delle istituzioni con le quali lavoriamo, le trasformazioni delle nostre vite, il progredire dei percorsi dei nostri utenti.

Da quasi quattro anni, periodicamente, si tengono delle giornate cooperative nelle quali, guidati dal formatore, lo Psichiatra Mario Perini, si evidenziano aree tematiche di interesse comune da esplorare insieme. Temi quali la delega, l'ascolto, il benessere dell'operatore, la gestione dell'emergenza e la comunicazione sono emersi in maniera preponderante e con una consapevolezza diffusa.

Partendo da queste tematiche, unito all'esigenza di ripensare l'organizzazione per renderla più funzionale, si è dato vita al percorso. Uno spazio di conoscenza, confronto e scambio utile a far emergere disfunzionalità organizzativo-relazionali, un'occasione per attivare e coinvolgere ciascun dirigente e responsabile nell'ideazione e nella sperimentazione di un nuovo assetto organizzativo più attento alle esigenze di operatori, responsabili e stakeholders.

Con la consapevolezza e la condivisione di finalità e bisogni – evidenziati negli anni nelle giornate cooperative – abbiamo affrontato questo percorso di trasformazione e riassetto organizzativo grazie al contributo di Marco Greco, Anna Ruscazio e Paolo Mecacci di FaberActive.

Nel lavoro di team building abbiamo ripercorso la storia di Progetto Emmaus attraverso la ricchezza degli "sguardi" di tutti partecipanti, dando voce anche alle aspettative e, a più voci, tra passato presente, abbiamo provato ad interrogarci sul futuro. Si è creato uno spazio di conoscenza e consapevolezza della storia della cooperativa, dalle sue origini fino ad oggi, a partire dagli specifici "sguardi" dei presenti facendo emergere caratteristiche peculiari, eventi cardine, mission, clima interno e vision.

Per guardare in prospettiva la nostra cooperativa, era importante prima di tutto affrontare i "nodi da sciogliere" e le pesantezze lavorative dell'oggi. Durante il percorso si è data la possibilità a ciascuno e al gruppo di esprimersi e confrontarsi circa le criticità da affrontare per un sempre crescente miglioramento del clima interno, e dei dispositivi organizzativi di cui disporre per il futuro sviluppo della cooperativa. Ciascuno dei presenti è stato ingaggiato nel ripensamento e rinnovamento del modello organizzativo, in maniera più funzionale e maggiormente rispondente alle criticità riscontrate.

Abbiamo iniziato timidamente a delineare una prima riforma dell'organigramma a partire dalle sue funzioni, cominciando a evidenziarne caratteristiche, competenze, ruoli e relazioni interne, individuando le persone più adatte a ricoprire le varie funzioni, comunicandone e motivandone la scelta. Sono quindi emersi ambiti di competenza, spazi di delega e modalità comunicativo-relazionali coerenti e funzionali. Si è potenziata la figura destinata a occuparsi del capitale umano di cooperativa e la *governance* è passata da due a quattro persone. Passando agli strumenti operativi, si sono evidenziati modalità, luoghi e tempi corretti di comunicazione della nuova organizzazione a tutta la compagine della cooperativa, dalle riunioni di equipe alle giornate di formazione allargate a tutti.

Oggi, definito ed avviato il processo in estate, siamo nella sua fase di sperimentazione, che prevede monitoraggi e verifiche intermedie, un continuo riassetto di taglio e cucito per trovare l'equilibrio più corretto e sostenibile.

La metodologia utilizzata è stato per lo più lo psicodramma: "Il percorso ha previsto l'impiego dei metodi d'azione, i quali si caratterizzano per il *continuo ricorso all'interazione delle persone in contesti situazionali*, affinché siano loro stesse le protagoniste dell'accadere e possano fare esperienza di nuove modalità più appropriate e funzionali, coerenti alle richieste del contesto organizzativo" dice Marco Greco di Faber Active. Ognuno di noi ha potuto attivarsi e vedersi riconosciuto nel contribuire a dare forma e "tridimensionalità" al nuovo assetto organizzativo; ciascuno si è via via "misurato" con quanto si stava costruendo, contribuendo a disegnarne il significato, come singola persona, come responsabile e come parte della cooperativa nel suo insieme. Il tutto armonizzando mente e cuore, in un lavoro di fine sartoria fatta su misura per noi.

Questo percorso è narrato nel video che oggi abbiamo il piacere di condividere.

Documentare il processo di cambiamento dell'organizzazione attraverso la realizzazione del video è stata l'opportunità di mostrare l'attenzione che viene rivolta alle persone che operano in Progetto Emmaus, con le quali vi interfacciate nei progetti e nei servizi che gestiamo. Al contempo permette di rinsaldare la reale Responsabilità Sociale d'Impresa e comunicarla in piani di "marketing valoriale", veicolando gli elementi di innovazione identitaria che la cooperativa sta curando. La condivisione del percorso ha l'obiettivo internamente di rafforzare il senso di identità e l'appartenenza ed esternamente di contribuire allo scambio di buone prassi funzionali, comunicative e organizzative.

Tratto dal sito www.progettoemmaus.it

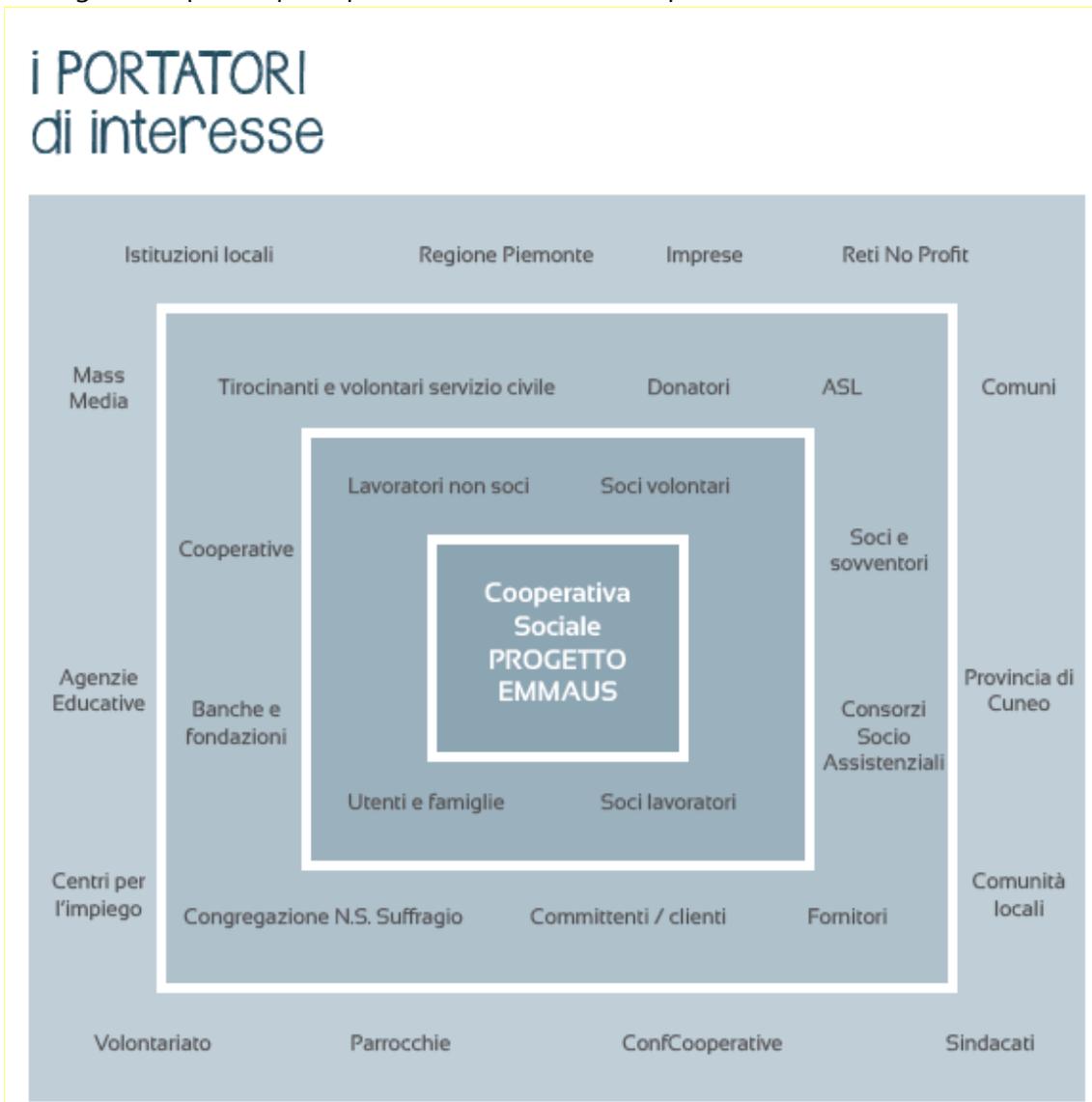
Mappatura dei principali stakeholder

I portatori di interesse (stakeholder) sono gli interlocutori della Cooperativa. Possono essere singole persone e gruppi organizzati che portano valori, bisogni, interessi ed aspettative nei confronti dell'organizzazione. Progetto Emmaus è ricca, fin dal suo nasce-re, di stakeholder: amici, enti istituzioni, professionisti, gruppi formali ed informali che in questi anni, a diverso titolo, hanno condiviso percorsi con lo sviluppo e la crescita della nostra Cooperativa.

La pluralità di questi portatori di interesse varia e si può graduare a seconda del tipo di relazione (diretta ed indiretta) e dell'intensità dello scambio con la Cooperativa; inoltre, questi possono essere interni o esterni all'organizzazione. Abbiamo pensato di sintetizzare questi continui scambi professionali e relazionale proponendoli in una veste grafica di immediata comunicazione,

evidenziando anche la maggiore o minore vicinanza con la quotidianità della Cooperativa e di proporre nella sezione successiva un elenco degli stakeholder esterni.

Il seguente grafico riporta i principali stakeholder della cooperativa:



7. LE STRATEGIE E GLI OBIETTIVI

	Strategia	Obiettivi operativi
Struttura organizzativa	Attenzione alla gestione delle risorse umane col perfezionamento di strumenti di monitoraggio e valorizzazione dei ruoli, aumento della delega .	Perfezionare il modello di valutazione di tutti i lavoratori, ai vari livelli, con un corrispondente sistema premiante che rispecchi valori e competenze, compatibilmente con le risorse disponibili. Ruoli e responsabilità diversificate.

	Miglioramento dei processi gestionali e di direzione	<p>Definire con il Gruppo Risorse Umane e il gruppo Staff, con discussione all'interno del CDA, il sistema di valutazione.</p> <p>Continuare a migliorare la comunicazione interna alla cooperativa a tutti i livelli; lavorare affinché i coordinatori acquisiscano sempre più autonomia decisionale per andare a regime con il nuovo modello organizzativo.</p>
<i>Governance</i> , soci e partecipazione	Consolidare il senso di appartenenza e di condivisione delle politiche interne attraverso un maggiore confronto con i soci. Percorso condiviso per il rinnovo del CDA	La <i>governance</i> di Cooperativa: crescita dei soci e potenziamento del senso di appartenenza alla cooperativa : percorso soci, numero di assemblee, percorso per i giovani di cooperativa.
Servizi: caratteristiche e gestione	<p>Ridefinire e potenziare il modello clinico - riabilitativo: Area clinica, interventi individuali e familiari, gruppi tra utenti e sul territorio.</p> <p>Adeguare il modello di intervento alla luce dei cambiamenti istituzionali e normativi, mantenendo la qualità del servizio.</p> <p>Potenziare la crescita operatori attraverso costante supervisione del gruppo di lavoro, affiancamenti, formazioni esterne, selezione del personale. Specializzare la professionalità, adeguare la sicurezza.</p>	<p>La clinica come strumento di lavoro nelle pratiche quotidiane; supervisioni equipe psichiatria, Mantenimento degli attuali standard terapeutici e riabilitativi.</p> <p>Supervisione dell'equipe psichiatria con rivisitazione del modello e innovazioni introdotte nel modo di lavorare.</p> <p>Scambi strutture-territorio, operatori con diverse specializzazioni, costante formazione/supervisione, gruppi trasversali degli utenti, sperimentazione nuovo PAI. Mantenimento SGQ e SGSL e miglioramento di alcune procedure di gestione di processi direzionali/ di cooperativa con valutazione dell'impatto del SGQ (es. mappa dei processi, organigramma, procedure), revisione periodica degli indicatori; realizzazione dell'annuale bilancio sociale.</p>
Il mercato	<p>Fronteggiare il cambiamento del welfare partecipando alla ridefinizione dei parametri di intervento.</p> <p>Rispondere in maniera tempestiva ai nuovi bisogni.</p> <p>Dialogo con le cooperative del territorio con l'intento di concertare una strategia comune.</p>	<p>Dialogo e confronto attivo nella ridefinizione dei bisogni e delle risposte, partecipazione ai piani di zona e alle politiche di intervento, tavoli di lavoro sulla disabilità e sulla psichiatria con ruoli di rappresentanza dell'intera cooperazione sociale locale.</p> <p>Diversificazione dei servizi in risposta alla nuova committenza. Servizi sostenibili e nuovi, orientandosi anche al privato, trasformazione GA, centro diurno itinerante.</p> <p>Legittimazione e riconoscimento in un sistema cooperativo ampio e complesso in cui poter esprimere potenzialità, rappresentanza e partecipazione.</p>
La rete e l'integrazione con il territorio	Potenziamento della visibilità esterna delle collaborazioni con le diverse realtà della comunità locale.	Miglioramento sensibile dei processi di presenza esterna della nostra cooperativa, maggiore coinvolgimento dei soci nell'attività di comunicazione.

	Aumento della sensibilizzazione sul territorio, soprattutto in relazione quest'anno al ventennale di cooperativa.	Aggiornamento costante del sito web e valorizzazione dei social network. Comunicazione interna/esterna della cooperativa nel ventennale di Progetto Emmaus: almeno quattro newsletter periodiche, convegni, feste, dvd, appartenenza, almeno 4 news letter, eventi pubblici, almeno 3 articoli su giornali locali e riviste specializzate.
La pianificazione economico finanziaria	Sostenibilità economica e crescita imprenditorialità: appalti, fund raising, sviluppo area clinica, riconversione servizi e analisi di mercato.	Indipendenza economica: potenziamento delle capacità di gestione economica, controllo di gestione, bilancio trimestrale dei servizi, allineamento della nostra offerta alla domanda del pubblico e del privato, progetti individualizzati, sviluppo di area clinica, miglioramento ferie e rol residui al 31/12 su anno precedente. Miglioramento e rafforzamento del rapporto con le banche. Fidelizzazione del donatore - mantenimento del dialogo costante nel tempo

8. LE PERSONE

Chi siamo: soci, lavoratori, volontari e mamme in coop

*"Il lavoro di squadra è l'abilità di lavorare insieme verso una visione comune.
L'abilità di dirigere ogni realizzazione individuale verso un obiettivo organizzato.
È il carburante che permette a persone comuni di ottenere risultati non comuni."*

Socio Emmaus

A dicembre 2019 la cooperativa contava **125 lavoratori** (n. 58 lavoratori soci e n. 67 lavoratori non soci). Nel corso dell'anno la Cooperativa ha potuto contare inoltre della collaborazione con **1 consulente esterno** fisso (Dott. Lorenzo Garzaro).

La tabella sottostante riporta la specifica composizione del personale della cooperativa:

Totale lavoratori	124
di cui con contratto a tempo determinato	36
di cui con contratto a tempo indeterminato	89
di cui apprendisti	0

Totale lavoratori	124
di cui maschi soci	18
di cui femmine soci	40
di cui maschi non soci	17
di cui femmine non socie	50

Maternità in coop: n. 8 nel corso del 2019

Part time attivi: n. 86 (69%), in aumento rispetto al 2018 dove erano n. 80 (65%)

La tabella seguente evidenzia la composizione dei soci nel 2019:

Soci	N.	di cui
lavoratori	60	20 maschi
		40 femmine
volontari	25	12 maschi
		13 femmine
soventori	6	6 maschi
		0 femmine

Chi siamo: gli utenti

Pazienti psichiatrici ed ex degenti in istituti psichiatrici

	Sede (indirizzo)	N° utenti	Descrizione del servizio	Tipologia
Servizio residenziale	Comunità Emmaus (7),	10	Struttura protetta di tipo B ad elevata intensità terapeutica e intervento riabilitativo per pazienti segnati dall'esperienza del disturbo mentale.	Residenziale
	G.A. 'Ariete'	4	Gruppi Appartamento per pazienti provenienti dal Dipartimento di Salute Mentale di differenti ASL	Residenziale
	'Due Passi'	4		
	'Si può Fare'	4		
totale		21		

Educazione e servizi scolastici

	Sede (indirizzo)	N° utenti	Descrizione del servizio	Tipologia
Servizi scolastici	Scuola Materna 'N.S. del Suffragio' del Mussotto	42	Gestione della scuola materna	Scolastico
Servizi educativi	Estate Bimbi	45	Servizio estivo realizzato presso gli spazi della Scuola Materna	Territoriale
	Estate Ragazzi Pocopaglia	149	Servizi estivi	Territoriale
totale		237		

Disabili fisici psichici e sensoriali

	Sede (indirizzo)	N° utenti	Descrizione del servizio	Tipologia
Assistenza notturna disabili	Piccola Casa Divina Provvidenza, Alba	30	Assistenza notturna rivolta agli ospiti	Residenziale
Progetto Promozione	Servizi territoriali Bra	121	Percorsi di socializzazione e di integrazione; Interventi volti a creare	Territoriale

all'autonomia/ Adolescenti Inserimenti socializzanti			un luogo neutro di incontro e confronto per minori e giovani disabili nel territorio; Interventi per l'inserimento attivo di persone diversamente abili in un contesto lavorativo; appalti della SOC Servizi Sociali Asl CN2, Bra.	
Strutture residenziali	G. A. 'Tetti Blu'(5), 'La Rocca'(6) a Bra, 'Sotto Sopra'(5), 'Pepe Nero'(4); Comunità Alloggio 'Aurora'(8), 'Casa Maria Rosa' (10)	38	G.A. per soggetti disabili intellettivi, fisici e psichici cui si accompagna una insufficiente autonomia nella gestione quotidiana e discrete abilità relazionali residue; comunità alloggio di tipo B per disabili gravi con necessità di supporto educativo e sostegno tutelare; convivenza guidata.	Residenziale
Interventi territoriali e Assistenza alla Comunicazione	Servizi territoriali Alba	63	Educativa territoriale individuale, assistenza domiciliare, progetti vita indipendente e laboratori; Gestione del Servizio di Assistenza alla Comunicazione; appalti del Consorzio Socio Assistenziale Alba Langhe e Roero	Territoriale
totale		252		

Anziani e problematiche relative alla terza età

	Sede (indirizzo)	N° utenti	Descrizione del servizio	Tipologia
Attività educative	Presso le Case di Riposo di La Morra (48), Sanfrè (41) e di Cherasco (111)	200	Servizio educativo per la realizzazione di attività ricreative rivolte a persone auto e non auto sufficienti, ospiti delle case di riposo.	Diurno
Assistenza alla persona	Presso le Suore Luigine di La Morra	12	Gestione del servizio assistenziale presso la casa di cura delle Suore Luigine	Diurno
Assistenza notturna	Presso la Casa della Divina Provvidenza di Alba	30	Assistenza notturna rivolta agli ospiti.	Residenziale
totale		242		

La rete sociale: la forza del volontariato, partnership ed alleanze

Nel corso del 2019 la cooperativa ha accolto oltre 20 giovani collaboratori, tra tirocini e stage, 6 giovani del Servizio Civile Nazionale Volontario, e si è avvalsa del prezioso apporto di molti volontari (soci e 22 volontari non soci) che ci hanno supportato dedicando settimanalmente un po' del loro tempo libero, aiutandoci nelle attività quotidiane in struttura e sul territorio.



Il mio anno di Servizio Civile



Il Servizio Civile Nazionale Volontario costituisce un'esperienza di 'cittadinanza attiva' a cui possono partecipare giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni: le finalità sono quelle di favorire la solidarietà, la cooperazione e la tutela dei diritti sociali, attraverso un'esperienza

che contribuisce alla formazione civile, sociale e professionale dei giovani. La durata del servizio è di 12 mesi e l'impegno richiesto può variare dalle 30 alle 36 ore settimanali, i volontari ricevono un rimborso economico mensile e la partecipazione può anche consentire l'acquisizione di crediti formativi universitari. Anche quest'anno, come ormai di consuetudine, la Cooperativa Sociale Progetto Emmaus ha promosso il Servizio Civile all'interno delle proprie



strutture e servizi, accompagnando i giovani interessati a scegliere il progetto più attinente ai propri interessi, alle proprie passioni e motivazioni personali. L'anno in cooperativa ha rappresentato, per loro, un'esperienza di crescita formativa ed arricchente: affiancando operatori e conoscendo ospiti di comunità e gruppi appartamento, i volontari hanno avuto la possibilità di condividerne la vita quotidiana, portando idee ed entusiasmo.

Quest'anno abbiamo posto una semplice domanda a chi ha svolto presso la nostra cooperativa il Servizio Civile, ossia:

Cosa è per te il Servizio Civile?

Di seguito, alcune delle risposte che abbiamo ricevuto:

È come imparare ogni giorno a vivere le emozioni in maniera diversa; è saperle affrontare e, alle volte, sapersi immedesimare. È solidarietà, è dare una mano nelle più piccole e grandi cose. È sentirsi utili; è sorridere e capire che al mondo le differenze che esistono tra di noi non possono che essere belle, bellissime. Ho compreso che gli ostacoli sono così chiamati perché possono essere superati o perlomeno affrontati e, con questo, sento di aver capito molto. Questo per me è Servizio Civile: da mera sconosciuta a questa fetta di mondo profondissima che è la disabilità, ho imparato e sto imparando molte cose, sia pratiche che non; soprattutto, però, a voler bene e a volersi bene. (Amy)

Ho iniziato a fare Servizio Civile nei gruppi appartamento, dove ci sono persone adulte con disabilità di vario tipo, che provano a vivere in autonomia. Ho iniziato a fare Servizio Civile per una crescita personale e lavorativa, che sta avvenendo. È un'esperienza divertente e utile, sia dal punto di vista lavorativo che personale. (Maria)



Se dovessi dare una spiegazione, una mia definizione del mio anno di Servizio Civile, bisognerebbe fare i raggi x al mio cuore in questo momento, per vedere quello che racchiude: un mondo intero di emozioni, di sensazioni di stupore! Non sapevo cosa fosse; ne avevo sentito parlare, ma forse non ho mai avuto il coraggio di dire: "Provo, mi metto in gioco". (Giulia)

Il Servizio Civile ha cambiato totalmente il mio modo di pensare, di agire e di vedere le cose; mi sta facendo crescere e maturare: ho anche scoperto di avere lati di me, che forse prima non avevo mai sperimentato, come il cucinare e il creare usando la fantasia. Ogni giorno mi alzo più motivata, con più voglia di affrontare la giornata perché so che sto andando ad imparare cose nuove, sto vivendo un'esperienza che tutti nella vita dovrebbero provare. (Maddalena)

Il valore della rappresentanza

E' proseguita la funzione di raccordo e di rappresentanza nel mondo cooperativo, aderendo a Confcooperative e partecipando ai suoi organi dirigenziali con soci lavoratori della cooperativa (Consiglio, provinciale di Federsolidarietà, Consiglio provinciale di Confcooperative e Consiglio Regionale di Federsolidarietà). A livello locale è proseguita la partecipazione in rappresentanza della cooperazione sociale locale agli incontri e ai tavoli di concertazione, alla cabina di Regia del Progetto Talenti Latenti, agli approfondimenti tematici proposti dalla Fondazione CRC, su tutti il Progetto Vela, ed ai tavoli disabilità promossi dal Consorzio Socio Assistenziale Alba Langhe e Roero, con il coordinamento del Tavolo relativo al Dopo di noi.

La formazione interna ed esterna

"Ognuno può portare un po' di sé in cooperativa e metterlo a disposizione della collettività. Credo fermamente che il microcosmo che riusciamo a creare per noi stessi e per i colleghi, che ci sono e che arriveranno, sia lo stesso che si possa sperare per le persone di cui ci prenderemo cura. Avere un posto dove portare sé stessi è la cura per tutti."
Socio Progetto Emmaus

La nostra Cooperativa investe da sempre notevoli risorse ed energie sulla **formazione** rivolta agli Operatori e alle Operatrici ritenendola uno **strumento indispensabile per favorire lo sviluppo delle competenze**, la crescita professionale dei propri Lavoratori, la trasmissione dei valori e della storia che la caratterizzano. La formazione è erogata a tutti i dipendenti, Soci e non Soci.

All'interno delle formazioni professionali e su salute e sicurezza rientrano i percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di conoscenze specifiche, teorie ed insegnamenti in ambiti definiti volti ad accrescere la professionalità degli Operatori e le loro competenze, anche in risposta alle leggi vigenti e quindi agli adempimenti normativi previsti. Questi corsi di formazione "tecnica" sono stati svolti attraverso lezioni frontali ed esercitazioni pratiche e, generalmente, hanno avuto durate medio-brevi perchè sviluppati su temi individuati specifici.

Il 2019 ha visto, nell'ambito del **Foncoop 40**, la conclusione del corso finanziato per responsabili (20 i partecipanti), con la produzione di un filmato relativo allo svolgimento del corso stesso.

Tra febbraio e novembre 2019, sempre finanziati con il Foncoop 40, si sono svolti **5 corsi formativi** (Supervisioni) **di 27 ore** ciascuno realizzati per i seguenti servizi: Territoriale Alba, Territoriale Bra, Comunità Maria Rosa, Area psichiatria, Gruppi appartamento disabilità. In quanto partecipanti, abbiamo potuto contare 38 operatori come iscritti come allievi e circa 40 come uditori (tra dimissioni, cambi servizi, nuove assunzioni, ...). Sempre nello stesso periodo, ma al di fuori del Foncoop 40, si sono svolti **2 corsi formativi** (Supervisioni) di 27 ore ciascuno per Comunità Aurora e Asilo Mussotto, con circa 10 operatori partecipanti. Il **Bonus formazione** (150 euro) è stato utilizzato da 17 operatori. Mensilmente è stata inoltre realizzata e inviata via email una pubblicazione interna con proposte e opportunità formative.

A fine anno si è inoltre riproposta una breve analisi dei bisogni formativi per orientamento e organizzazione percorsi di supervisione delle singole equipe.

Nel 2019 sono state due le giornate di cooperativa in cui un buon gruppo di colleghi, oltre 40, ha

preso parte a una mattinata di confronto e formazione avente come oggetto il lavoro nella nostra cooperativa. Venerdì 15 marzo nella giornata condotta dal dott. Perini dal titolo "Che cosa significa diventare impresa sociale e qual è il ruolo del capitale umano?". Ci si è confrontati sulle seguenti tematiche:

- Prosecuzione sulle tematiche emerse nella giornata di novembre.
- Condivisione del percorso che si sta facendo con Faber Active, in cui si sta lavorando sull'organizzazione della cooperativa e su un nuovo assetto.

Nella giornata di venerdì 11 ottobre si è condiviso il processo di cambiamento in atto in cooperativa che ha portato e sta portando alcune piccole "rivoluzioni". Nella concretezza, come già condiviso a giugno nelle varie equipe, dal percorso svolto con FaberActive è nato un nuovo assetto della cooperativa che è stato poi anche narrato in un video visionato per la prima volta nella mattinata e che è poi stato diffuso con una newsletter. Ci si è poi confrontati su come questi cambiamenti in atto siano vissuti in cooperativa, su come proseguire e quali obiettivi porsi per le giornate cooperative 2020.

Anche nel 2019 è continuato il nostro impegno nella **rete di Immaginabili Risorse**, all'interno del quale due nostri operatori hanno partecipato alla formazione che si è tenuta ad Asiago "IR... on the Rocks 2019. Trekking formativo per operatori", mentre il 4 ottobre abbiamo ospitato un gruppo di operatori che si sta formando nel percorso Immaginabili Risorse Travel. Hanno partecipato operatori di una quindicina di organizzazioni che si occupano di persone con disabilità provenienti da diverse regioni: Piemonte, Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. È stata una interessante giornata di scambio tra operatori che provengono da diverse realtà e cercano nel loro lavoro di far emergere le risorse e le capacità delle persone disabili.

Partecipazione a manifestazioni e convegni:

- Sabato 16 febbraio, nella Sala di Banca d'Alba in via Cavour, c'è stato un intenso pomeriggio di narrazioni e condivisioni di esperienze del terzo settore organizzato all'interno degli eventi per la 'Giornata mondiale del malato' con l'organizzazione della Consulta cittadina del malato, coordinata da Don Domenico Bertorello. All'interno del convegno "**La relazione che cura: tra entusiasmo e flessibilità**", abbiamo portato la nostra esperienza riferita al progetto "Finalmente a casa e ora?".
- **La persona disabile divenuta anziana'** – Il bisogno di sperimentare per sostenere nuove progettualità e risposte possibili è il titolo del convegno che si è tenuto martedì 2 aprile 2019 dalle ore 8.30 alle 13.30 presso la Piccola Casa della Divina Provvidenza 'Cottolengo', e dove abbiamo portato la nostra esperienza con un intervento di Sara Vaschetto.
- Sabato 19 ottobre abbiamo portato la nostra esperienza al convegno "**Il Turismo accessibile, modelli di sviluppo**" promosso dal Consorzio Socio Assistenziale Alba Langhe e Roero; i nostri colleghi, dei gruppi appartamento di Alba, Marta Brizio e Andrea Casetta hanno tenuto un intervento in cui hanno raccontato uno dei viaggi fatti nell'ultimo anno insieme agli ospiti del g.a. Pepenero.

- **TALENTI ... NON PIÙ LATENTI – Il bilancio di una progettualità proiettata al futuro.**
Venerdì 27 settembre 2019, ad Alba, si è tenuto il convegno conclusivo del progetto Talenti Latenti che ha coinvolto la nostra cooperativa insieme ad altri attori. Si sono presentati i frutti dei tre anni di lavoro di “Talent Latenti”. “Talent Latenti: rete per un welfare di comunità” è stato un progetto finanziato interamente dalla Fondazione CRC, nell’ambito del bando “Cantiere Nuovo Welfare 2015” e realizzato attraverso una folta partnership che vede enti pubblici, privato sociale e aziende private. L’obiettivo è stato quello di individuare e sperimentare un nuovo modello di welfare che coinvolga attori del territorio di diversi ambiti per stimolare aziende e cooperative a investire nella salute e in servizi per i propri dipendenti, i loro familiari e la comunità tutta, attraverso lo strumento del welfare aziendale.” – spiega Giuliana Chiesa, ASLCN2 Coordinatrice del Progetto. Il progetto ha proposto attraverso le attività delle cooperative coinvolte più di 50 percorsi formativi e informativi a favore dei dipendenti delle aziende aderenti, delle loro famiglie e della cittadinanza in ambiti come il sostegno alla genitorialità, la promozione di stili di vita sani e attivi, la conciliazione del tempo-lavoro e la gestione di bilancio familiare e attività domestiche coinvolgendo oltre 2000 persone.
- All’interno del progetto **IoLavoro**, gestite dai Centri per l’Impiego di Alba e Bra, abbiamo presentato la nostra cooperativa a persone interessate a lavorare nel sociale.
- All’interno della rassegna **Cinema e Valori** svoltasi a Bra, Alessio Vitiello ha presentato il film “Quanto basta” affrontando alcuni temi riguardanti il disturbo dello spettro autistico, confrontando quanto narrato nella pellicola e la realtà territoriale di Alba e Bra.
- **Vinum 2019**: anche quest’anno la Cooperativa, all’interno di Vinum, ha organizzato l’evento “Vinum incontra il sociale”, dove sono stati presentati e degustati tre vini sociali quali: 8mani, prodotto da noi, Morus Morar, prodotto in Friuli dalla coop. Contea e il Vitematta, della coop Eureka che gestisce terreni confiscati alla mafia. Nella giornata del 25 aprile Alessandro Milanesio ha tenuto un’intervista in diretta su radio Alba per narrare il progetto.
- Gruppo orto, ha partecipato alla giornata di **AlbAraomatica**, collocata all’interno del calendario della Fiera Internazionale del Tartufo. In tale giornata è stato possibile per gli ospiti che partecipano al progetto orto poter presentare i loro lavori e intrattenere, con giochi pensati per la giornata, i turisti in visita in città.
- **Cheese 2019**: all’interno della manifestazione braidese eravamo anche noi presenti come cooperativa con ospiti ed operatori. Quest’anno la collaborazione è nata per inserire nello staff dell’**Enoteca di Cheese nove persone, pronte a sperimentarsi** come aiuto cassa nella distribuzione di gettoni e calici, per le degustazioni di vino e formaggi
- All’interno del progetto **IoLavoro**, gestite dai Centri per l’Impiego di Alba e Bra, abbiamo presentato la nostra cooperativa a persone interessate a lavorare nel sociale.

I giovani di coop!

Nelle giornate di sabato 23 marzo e 6 aprile si è svolto il **corso di formazione “Giovani di cooperativa”** rivolto ad una parte di nuovi colleghi e condotto da Katia Bertero ed Elena Boccon.

La prima giornata, centrata sull'individuo, ha preso vita intorno ad alcune domande: "*Chi sono io nella mia Cooperativa?*", "*Come mi sento?*", "*Dove mi colloco al suo interno?*".

È emerso che la Cooperativa è come una mamma che accompagna ma poi lascia andare, che il tempo può far sentire più o meno vicini ad essa, anche tenendo presente il cambiamento che sta vivendo e che comporta interrogativi sull'integrare elementi storici e nuovi, tenendo saldi i valori di un tempo. Molti dei partecipanti affermano di stare bene nel proprio lavoro, nel quale mettono passione ed impegno, sia nella relazione con gli ospiti, sia con i colleghi, coi quali è importante fare squadra.

Il percorso ha affrontato, tra le varie tematiche, anche quella della rappresentanza: in particolare si è parlato di quanto ognuno di noi rappresenti la Cooperativa all'esterno, nella propria operatività. Durante le riflessioni è emerso anche il tema della cura, inteso come 'cura e benessere' degli operatori, quale elemento fondamentale accanto alla 'centralità della persona' a cui sono rivolti i servizi e gli interventi. La seconda giornata, centrata sul lavoro di gruppo, ha portato ad affermare l'importanza di mettersi d'accordo con i colleghi di lavoro, scambiarsi consigli e suggerimenti, tenendo presenti i diversi livelli di conoscenza tra operatori e tra operatori e ospiti. Altro aspetto condiviso è stato il gioco, accanto al divertimento, quali aspetti fondamentali nel nostro lavoro. È stato possibile riflettere anche su alcune criticità del lavoro di gruppo: come ad esempio 'evitare' o ricercare gli altri, ed avere tempi e modalità diverse, accanto alla fatica di non avere il controllo se il proprio lavoro dipende anche da quello degli altri. "Quanto l'aiuto dei colleghi può spaventarmi?" etc. Interrogandoci infine su come ci poniamo nel nostro lavoro, la risposta è stata "In modo diverso, in base ad aspettative e bisogni delle persone con cui interagiamo", ovvero con la mediazione tra spontaneità e filtri, sia all'interno delle équipes di lavoro, in cui rispettare e fare i conti con le diversità di ciascuno, sia con le persone che incontriamo quotidianamente nel nostro lavoro sul territorio e in struttura.

Entrambe le giornate sono state delle belle occasioni di scambio e conoscenza reciproca in cui molti colleghi, che lavorano su servizi e strutture, nonché territori diversi, hanno avuto modo di incontrarsi, condividere opinioni e dubbi che quotidianamente si affrontano durante il proprio lavoro.

9. LA SITUAZIONE FINANZIARIA

La fotografia della cooperativa al 30 settembre 2019 presenta un primo semestre in sostanziale pareggio con un attivo, anche se paragonato allo scorso anno è diminuito il margine tra entrate ed uscite.

Ricavi e provenienti:

	2019	2018	2017
Ricavi da Enti Pubblici per gestione servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi	1.847.055,00 €	1.826.560,00 €	1.743.792,00 €
Ricavi da Privati-Cittadini inclusa quota cofinanziamento	787.098,00 €	629.687,00 €	759.111,00 €
Ricavi da Privati-Imprese	519.341,00 €	504.702,00 €	465.765,00 €
Ricavi da Consorzi e/o altre Cooperative	697.480,00 €	633.904,00 €	458.841,00 €
Ricavi da altri	10.541,00 €	2.307.931,00 €	23.650,00 €
Contributi pubblici	522.741,00 €	154.364,00 €	147.447,00 €
Contributi privati	194.075,00 €	26.702,00 €	14.024,00 €

Patrimonio:

	2019	2018	2017
Capitale sociale	59.593,00 €	65.944,00 €	66.616,00 €
Totale riserve	2.849.136,00 €	809.326,00 €	759.040,00 €
Utile/perdita dell'esercizio	2.329,00 €	2.101.941,00 €	1.838,00 €
Totale Patrimonio netto	2.911.058,00 €	2.977.210,00 €	878.653,00 €

Conto economico:

	2019	2018	2017
Risultato Netto di Esercizio	2.329,00 €	2.101.941,00 €	20.012,00 €
Valore del risultato di gestione (A-B bil. CEE)	-69.266,00 €	2.200.974,00 €	63.125,00 €

Valore della produzione:

	2019	2018	2017
Valore della produzione (voce A5 del Conto Economico bilancio CEE)	4.207.865,00 €	6.083.850,00 €	3.612.444,00 €

Costo del lavoro:

	2019	2018	2017
Costo del lavoro (Totale voce B.9 Conto Economico Bilancio CEE)	3.095.689,00 €	2.982.485,00 €	2.810.744,00 €
Costo del lavoro (compreso nella voce B.7 Conto Economico Bilancio CE)	477.455,00 €	411.964,00 €	165.149,00 €

10. SEMPRE CON UN OCCHIO AL FUTURO

*"Il futuro appartiene a coloro
che credono nella bellezza dei propri sogni"
Eleanor Roosevelt*

... per curare il senso di appartenenza delle persone che fanno parte di Progetto Emmaus, soprattutto nei servizi esterni dove è facile sentirsi 'da soli', ed essere sempre di più una Cooperativa di Soci che attraverso il loro lavoro si occupano del benessere delle persone;

... per migliorare la comunicazione interna alla cooperativa a tutti i livelli affinando l'organizzazione, i modelli gestionali, verso una maggiore definizione dei ruoli, delle autonomie decisionali, implementando il lavoro di riassetto organizzativo interno;

... per curare il ricambio generazionale avvenuto anni fa, potenziando la crescita dei soci, l'assunzione di nuove responsabilità e la maggiore partecipazione alle riunioni soci;

... per salvare e potenziare il modello clinico - riabilitativo preservando giornate di studio, formazioni, interventi individuali e famigliari, gruppi tra utenti e territorio, affiancamenti, per evitare l'istituzionalizzazione della persona;

... per rafforzare la comunicazione esterna continuando a potenziare il sito, lo scambio di notizie e l'utilizzo di social network, nella cornice di un welfare in continuo divenire;

... per lavorare ad una riconversione dei servizi attenta ai nuovi bisogni e alla qualità degli interventi, in un mercato che si sta aprendo sempre di più a famiglie e privati, alla luce dei cambiamenti normativi e delle revisioni, nella disabilità, nella psichiatria e nell'ordinamento del Terzo Settore;

... per far crescere una Cooperativa, futura Impresa Sociale, a misura d'uomo, che non perda mai la centralità delle relazioni, sia sostenibile e sia un bel posto dove poter continuare a lavorare.